



Liceo Linguistico
Liceo delle Scienze Umane
Liceo delle Scienze Umane Opzione Economico Sociale

viale Italia, 409 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)
sito web: www.erasmosesto.edu.it

telefono: 022428129 – email: mipm070008@istruzione.it – email certificata: mipm070008@pec.istruzione.it
codice meccanografico: MIPM070008 – codice fiscale: 94511030150 - conto corrente postale: 36533206

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2019/20-2021/22**

INDICE

1. Premessa	Pag. 3
2. La scuola e il suo contesto	Pag. 4
Mappa sede e succursale; collegamenti col territorio.	Pag. 4
Strutture e servizi	Pag. 6
Fabbisogno di dotazioni strutturali e strumentali	Pag. 6
Il contesto territoriale	Pag. 6
3. Le scelte strategiche e l'offerta formativa	Pag. 6
* Le scelte strategiche	Pag. 7
* Il Piano per l'Inclusione	Pag. 9
* Il profilo culturale, educativo e professionale comune ai nuovi licei	Pag. 10
* Il liceo delle scienze umane	Pag. 12
* Il liceo delle scienze umane, opzione economico sociale	Pag. 13
* Il liceo linguistico	Pag. 15
* Le attività integrative	Pag. 16
* PCTO/ Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex alternanza)	Pag. 17
Implementazione dell'utilizzo delle tecnologie digitali	Pag. 20
Internazionalizzazione ed implementazione delle competenze nelle lingue straniere.	
Mobilità internazionale	Pag. 20
Periodizzazione e progettazione delle attività didattiche	Pag. 21
Valutazione e comunicazione degli esiti di apprendimento	Pag. 21
Attività di recupero - Esami integrativi e di idoneità	Pag. 22
Documentazione	Pag. 22
4. *Come ci organizziamo	Pag. 24
5. *Come valutiamo quello che facciamo	Pag. 26
6. *Allegati annuali	Pag. 28
1. Orari di servizio e calendario d'istituto. Orari e numeri telefonici centralino/segreteria	Pag. 28
2. Numeri e indirizzi e-mail personale di riferimento	Pag. 29
3. Piano per la formazione d'istituto	Pag. 30
4. Fabbisogno per l'organico aggiuntivo	Pag. 32
5. Progetti per l'offerta integrativa; educazione ambientale, alla salute, all'inclusione; prevenzione e contrasto del cyberbullismo	Pag. 33
6. Valutazione comportamento e attribuzione credito scolastico	Pag. 35
7. Piano di miglioramento annuale (PDM)	Pag. 38

- I capitoli / sezioni contrassegnati con * sono preceduti da uno schema con l'articolazione delle informazioni contenute.
- Per visualizzare direttamente capitoli / sezioni, posizionarsi sul titolo in sottolineato e cliccare contemporaneamente tasto Ctrl e mouse.
- Per tornare dal capitolo / sezione all'indice, posizionarsi sulla freccia rossa a sinistra del titolo e cliccare contemporaneamente tasto Ctrl e mouse.

↑ 1. PREMESSA

La legge 107 del 2015, più nota come *Buona Scuola*, ha sostituito il POF (Piano dell'Offerta Formativa) annuale, introdotto nel 1999 dalla normativa sull'autonomia scolastica, con il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).

Il PTOF mantiene il carattere di "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche", che "esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

In quanto però documento di durata pluriennale, anche se con la possibilità di "essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre", si connota non solo come un *manifesto* di ciò che la scuola offre all'utenza ma anche come strumento di programmazione di medio periodo.

In questa prospettiva deve esplicitare, oltre a quanto già previsto in passato:

- la definizione, entro i limiti quantitativi definiti a livello nazionale e regionale, dell'organico dell'autonomia, ovvero del fabbisogno di docenti per realizzare le attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento previste dal piano triennale dell'offerta formativa;
- la definizione, sempre entro i limiti quantitativi definiti dalla normativa nazionale, del fabbisogno di personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali;
- gli obiettivi di miglioramento che l'istituzione scolastica ha individuato nell'ambito delle sue attività obbligatorie di autovalutazione;
- la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario.

Il PTOF viene elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli *Indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione* definiti dal dirigente scolastico; viene poi approvato dal Consiglio di Istituto.

Gli indirizzi definiti dal dirigente nel dicembre 2018 hanno avuto come riferimento il PTOF 2016/2019 e il Rapporto di Autovalutazione (RAV) relativo all'anno 2017/18, elaborato come previsto dal DPR 80/2013, esplicitando le criticità rilevate e le priorità scelte per progettare e realizzare azioni migliorative.

Hanno tenuto conto anche della struttura per l'elaborazione del PTOF proposta dal Ministero dell'Istruzione alle istituzioni scolastiche nel mese di ottobre 2018, rilevando la sostanziale corrispondenza tra l'articolazione di questo modello nazionale e quella del documento elaborato nel 2016 dal Liceo "Erasmus da Rotterdam".

Questo documento riprende quindi in larga misura l'indice e i contenuti del PTOF adottato per l'anno 2016-2019, con alcune integrazioni e piccole modifiche.

Per contemperare la validità triennale e la possibilità di revisioni annuali, tutte le scelte riferibili ad un anno (es. i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, la previsione in dettaglio di risorse, ecc.) vengono esplicitate in allegati al documento base, che conterrà le scelte di carattere strategico. Verrà ugualmente allegato il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica/ PDM, elaborato come previsto dal DPR 80/2013, cui il testo del PTOF fa riferimento in più punti.

2. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

In questo capitolo si trovano le informazioni sulla collocazione della sede e della succursale, le linee di trasporto pubblico per raggiungerle, le strutture ed i servizi offerti dall'istituto. Viene inoltre presentato il contesto territoriale in cui la scuola opera.

↑ MAPPA SEDE E SUCCURSALE; COLLEGAMENTI COL TERRITORIO



La sede dell'Istituto, in viale Italia 409, è raggiungibile con gli autobus ATM:

701 Cologno Sud MM2 - Sesto Rondò MM1
702 Cologno Nord MM2 - Sesto FS MM1 - Cinisello

La succursale, in via Livorno (angolo via Carlo Marx), è raggiungibile con gli autobus ATM:

53 da Milano Sesto Marelli MM1
53 da Milano Cimiano/Udine/Lambrate FS MM2
713 direzione Sesto Cimitero Vecchio da: Milano Bignami M5, Sesto Rondò MM1, Sesto Via Fratelli Di Dio

↑ STRUTTURE E SERVIZI

L'Istituto offre tre corsi liceali:

- linguistico
- scienze umane

- scienze umane opzione economico sociale.

L'offerta curricolare è integrata da attività, anche pomeridiane, di cui alla sezione *Attività integrative*.

L'Istituto informa e comunica tramite:

- il sito Internet www.erasmosto.edu.it nel quale vengono pubblicate tutte le comunicazioni interne destinate alle varie componenti, calendari, documentazione relativa alla progettazione e attuazione dell'offerta formativa, prodotti degli studenti, ecc;
- il servizio **INFOSCHOOL WEB SCUOLAVIVA**, accessibile dal link **Classe viva Registro Elettronico** nella home page del sito.

Questi canali in formato digitale, come previsto dalla recente evoluzione normativa (in particolare l'art. 32, comma 1, della legge 69/2009; l'art. 7, commi da 27 a 32, della legge 135/2012), sono gli unici utilizzati dal Liceo per tutte le comunicazioni con valore legale al personale, agli utenti e più in generale a tutti gli interessati.

Nella stessa prospettiva è in corso di implementazione la dematerializzazione di tutti i processi amministrativi.

Presso la **sede** di Sesto San Giovanni, Viale Italia 409, si trovano:

- 20 aule per le attività didattiche ordinarie, tutte dotate di LIM;
- 2 aule per sdoppiamento insegnamento lingue straniere e attività alternativa all'insegnamento della religione cattolica;
- 1 aula audiovisivi con impianto audio e video;
- 1 laboratorio multimediale ultimamente rinnovato;
- 1 aula riunioni con impianto audio e video;
- 1 palestra;
- 2 aule per attività curricolari ed extracurricolari gestite dagli studenti, 2 dotate di Lim, una dotata anche di 3 postazioni informatiche e tavoli a isola
- 3 uffici amministrativi
- ufficio del dirigente
- ufficio dei collaboratori del dirigente
- 2 aule per i responsabili di progetto e per i gruppi di lavoro di docenti
- 1 aula docenti
- 1 infermeria
- giardino
- bar interno con servizio ristoro.

È attivo il collegamento wi-fi per l'utilizzo del registro elettronico e degli strumenti multimediali nelle aule ordinarie.

È previsto l'utilizzo da parte degli studenti di aule specificamente individuate per attività pomeridiane autonome di studio o ricerca.

Presso la **succursale** di Sesto S. Giovanni, in via Livorno angolo via Carlo Marx, si trovano:

- 20 aule per le attività ordinarie, tutte dotate di LIM
- 3 aule per sdoppiamento insegnamento lingue straniere e attività degli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica
- 1 laboratorio multimediale
- 1 aula audiovisivi dotata di Lim e di postazioni multimediali
- 1 aula per lavori di gruppo, con video proiettore, impianto audio, tavoli a isola
- 1 ufficio per il dirigente scolastico e la collaboratrice del dirigente scolastico per il coordinamento della succursale
- 1 aula docenti
- 1 ufficio di segreteria
- 1 infermeria
- 1 palestra
- giardino
- distributori automatici di bevande e snack.

È attivo il collegamento wi-fi per l'utilizzo del registro elettronico e degli strumenti multimediali nelle aule ordinarie.

È previsto l'utilizzo da parte degli studenti di aule specificamente individuate per attività pomeridiane di studio o ricerca.

La manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici della sede e della succursale, così come il servizio di riscaldamento, sono a carico di Città Metropolitana di Milano, che ha assunto la competenza precedentemente attribuita alla Provincia di Milano.

↑ FABBISOGNO DI DOTAZIONI STRUTTURALI E STRUMENTALI

Nei prossimi anni, la probabile evoluzione della domanda e dell'offerta formative nel territorio di riferimento dell'Istituto, posta in relazione con la capienza e le caratteristiche degli edifici attualmente messi a disposizione dell'istruzione di secondo grado dall'ente locale competente, fa ritenere presumibile che il Liceo Erasmo da Rotterdam resti sul medio periodo nelle due sedi attualmente utilizzate.

Mentre la succursale si trova già ora in buone condizioni materiali, fatta eccezione per la necessità di manutenzione straordinaria del tetto, la struttura e gli arredi della sede richiedono interventi migliorativi di modesta entità ma diffusi (imbiancatura, rinnovo degli arredi ordinari delle aule per la quota obsoleta e non ergonomica).

Per garantire le condizioni logistiche funzionali alla realizzazione dell'offerta formativa descritta sopra e dei processi di cambiamento progettati occorrerà poi:

- valorizzare la disponibilità, sia in sede che in succursale, di spazi funzionali al lavoro per gruppi, con studenti anche di classi diverse; spazi per i quali sono necessari arredi differenti da quelli tradizionalmente previsti per la lezione frontale e una strumentazione digitale idonea a consentire attività di ricerca, produzione di materiali, loro socializzazione e conservazione;
- garantire la piena funzionalità, per ciascuna sede, di un laboratorio informatico con dispositivi in rete, considerato che per alcune attività resta necessaria questa soluzione logistica pur in presenza della LIM in tutte le classi ordinarie;
- superare le attuali inadeguatezze quantitative nell'accesso alla rete esterna, per rendere effettiva la fruizione delle potenzialità rappresentate dalla strumentazione digitale e delle reti wireless esistenti;
- ottenere la messa a norma, dal punto di vista della quantità delle uscite di sicurezza, dell'unico spazio già presente in succursale in grado di accogliere fino a 60 persone e, quindi, incontri che coinvolgano un numero di partecipanti superiore a quello della singola classe;
- costruire una mappatura unitaria, facilmente incrementabile, in formato digitale e con criteri non inventariali, delle fonti disponibili nell'Istituto a supporto dell'attività formativa: dotazione libraria esistente (valorizzando per quanto possibile la sua attuale catalogazione), documentazione di differente tipologia, comunque digitale, delle attività creative realizzate (testi, video, ecc.), prodotti di ricerche concluse, bibliositografie, ecc.

↑ IL CONTESTO TERRITORIALE

Sesto San Giovanni, il comune alle porte di Milano dove è ubicata la scuola, deve la propria identità alla localizzazione sul suo territorio, a partire dall'inizio del secolo passato, di una delle massime concentrazioni industriali italiane, con una correlata storia sociale e politica e un'evoluzione demografica dai 6800 residenti del 1901 ai 95800 del 1981, connotata in larga misura da una elevata immigrazione da altre regioni italiane, in particolare del Sud.

Questa situazione ha reso a lungo disponibili per le scuole alcune opportunità, tra le quali:

- la contiguità con Milano, sia in termini di facile raggiungibilità fisica sia per la presenza anche nel territorio sestese di processi culturali ed eventi tipici di una grande area metropolitana europea;
- la presenza di una consolidata tradizione di privato sociale, in particolare di grandi cooperative, disponibili a collaborazioni, che operano nell'ambito dei servizi alla persona;
- alcuni servizi comunali particolarmente attivi, in particolare per il sostegno al protagonismo giovanile, la promozione di attività culturali e le relazioni con il Sud del mondo.

Il recente processo di deindustrializzazione ha però innescato un processo traumatico, sia sul piano dell'evoluzione delle vocazioni produttive che su quello della tenuta sociale; ai conseguenti nuovi bisogni, comuni ad analoghe aree metropolitane europee, l'Istituto risponde con un'offerta formativa basata su accoglienza e inclusione, per promuovere il positivo inserimento di studentesse e studenti nelle mutate realtà socio culturali e professionali.

3. LE SCELTE STRATEGICHE E L'OFFERTA FORMATIVA

In questo capitolo si trovano le informazioni relative a:

- scelte strategiche condivise dall'istituto per l'attuazione dell'offerta formativa, ordinaria e integrativa;
- attività per l'inclusione;
- curricula dei percorsi liceali attivi nell'istituto;
- attività integrative;
- percorsi per le competenze trasversali / PCTO (ex alternanza scuola-lavoro);
- internazionalizzazione e mobilità internazionale;
- scelte relative a periodizzazione, valutazione, comunicazione e documentazione attività didattiche, ordinarie, integrative e di recupero.

↑ LE SCELTE STRATEGICHE



1. I percorsi liceali nazionali e la loro integrazione nel PTOF

L'offerta formativa dell'istituto è coerente con le innovazioni introdotte per l'intero sistema nazionale di istruzione e formazione dalla legge 107/2015 ed è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti per i percorsi di studio liceale, definiti dal DPR 89/2010, presenti nell'istituto:

- linguistico
- scienze umane
- scienze umane opzione economico sociale.

Va sottolineato però che l'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche non è rappresentata tanto e solo da *che cosa* viene insegnato, ma da molte altre scelte relative a *come* viene concretamente realizzato il processo di insegnamento/apprendimento.

Le scelte dell'Istituto, che hanno caratterizzato l'offerta formativa precedente l'introduzione degli attuali curricula, restano confermate per la loro attuazione; in particolare sono pienamente coerenti con l'evoluzione normativa queste priorità strategiche:

- concretizzare gli obiettivi nazionali in percorsi funzionali al raggiungimento di apprendimenti significativi da parte di tutti gli studenti, riconoscendo e valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le forme di individualizzazione utili al raggiungimento diffuso del successo formativo¹;
- finalizzare il processo di insegnamento/apprendimento alla costruzione di competenze, e non solo all'acquisizione di conoscenze, anche attraverso la realizzazione di progetti in collaborazione con soggetti esterni alla scuola²;
- progettare e realizzare contesti di apprendimento funzionali all'esercizio e al consolidamento delle competenze sociali, in particolare:
 - collaborare e partecipare (interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri);

- agire in modo autonomo e responsabile (sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità)³.

1. vedi DPR 89/2010 (Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei"), art. 10, comma 4; DPR 275/1999, art. 4 commi 1 e 2
2. vedi DPR 89/2010 (Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei"), art. 2 comma 2; art. 10, comma 1 lettera a); art. 2, comma 7; legge 107/2015 art. 1 comma 33
3. vedi Documento Tecnico allegato al D.M. 139/2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296)

2. Le linee guida

Per corrispondere alle priorità strategiche indicate nel precedente punto 1, e tenuto conto delle positività e delle criticità emerse nella elaborazione del RAV (Rapporto di Autovalutazione), le attività formative nel triennio 2019-2022 saranno improntate a:

- A.** progettazione collegiale, di dipartimento e di consiglio di classe, di processi realistici e praticabili nello specifico contesto, nel quadro degli obiettivi generali di sistema;
- B.** costruzione di relazioni didattiche funzionali all'ascolto, all'inclusione, alla valorizzazione delle differenti potenzialità e alla motivazione di studentesse e studenti;
- C.** curricolarizzazione delle attività di educazione alle competenze sociali e di cittadinanza;
- D.** didattica disciplinare finalizzata alla costruzione di competenze, oltre che all'acquisizione di conoscenze, funzionale ai bisogni rilevati, individuali e del gruppo-classe, alternando le lezioni frontali a metodologie attive di
 - lavoro per gruppi eterogenei,
 - apprendimento cooperativo,
 - ricerca di soluzione a problemi;
 - personalizzazione diffusa del processo di insegnamento/apprendimento e gestione del gruppo-classe centrata sull'inclusione, tramite le metodologie di cui al punto precedente;
- E.** nella stessa prospettiva, integrazione delle attività di recupero nella didattica curricolare, fatte salve attività aggiuntive nei soli casi di evidente opportunità (es. periodo estivo);
- F.** utilizzo delle tecnologie digitali, di cui la scuola è dotata, in modo strumentale rispetto alle pratiche didattiche di cui al punto D, valorizzando le possibilità di ricerca cooperativa, di reperimento e visualizzazione di documenti, di fruizione collettiva e di conservazione dei materiali prodotti;
- G.** estensione della sperimentazione di attività didattiche per gruppi trasversali alle classi e/o che prevedano la collaborazione di più docenti, anche finalizzate alla realizzazione di obiettivi di prodotto;
- H.** attuazione dei PCTO nei termini compatibili con il carattere non professionalizzante dei percorsi liceali, privilegiandone quindi la finalità orientativa rispetto alle possibili scelte post-diploma, e quella formativa di osservare, in un contesto produttivo, il rapporto tra conoscenze e competenze;
- I.** consolidamento delle competenze sociali delle studentesse e degli studenti attraverso un approccio didattico-educativo consapevolmente rispettoso e negoziale ma anche, nella stessa prospettiva relazionale, attraverso il contrasto motivato al mancato rispetto delle regole funzionali;
- J.** coinvolgimento degli studenti, anche attraverso i loro rappresentanti, nella ricerca di strategie funzionali sia per l'acquisizione di competenze sociali che disciplinari;
- K.** co-progettazione e/o collaborazione con enti locali, operatori sociali, enti culturali, associazioni sportive, ecc. che consolidino:
 - autonomia e responsabilità nella costruzione del benessere psicofisico e relazionale,
 - rispetto dell'ambiente,
 - consapevolezza dell'appartenenza a contesti sociali sempre più complessi;
 - esercizio attivo della cittadinanza.

Considerate le criticità di rilevanza strategica riferibili all'erogazione dell'offerta formativa, individuate nella elaborazione del RAV e nella valutazione a consuntivo del PTOF relativi all'anno scolastico 2018-2019, la progettazione annuale delle attività terrà conto delle seguenti esigenze migliorative specifiche:

- contrastare il rischio che la promozione del successo formativo e dell'inclusione vengano confuse con un impoverimento degli apprendimenti attesi;
- progettare e sperimentare azioni innovative per contenere gli insuccessi "fuori media" in alcune discipline;

- rinforzare l'identità del LES; in particolare, gestire in modo coordinato l'area di indirizzo e le attività connesse, ASL inclusa, a partire dall'analisi degli OSA delle discipline che connotano il percorso di studio;
- realizzare attività formative per l'apprendimento dell'italiano L2 per studenti di recente immigrazione;
- raccordare più efficacemente la didattica del biennio iniziale e del triennio, in particolare nei casi in cui le competenze attese in uscita dal biennio non siano ancora sufficientemente consolidate;
- incrementare gli incontri di progettazione e condivisione di risposte specifiche ed innovative ai bisogni rilevati, riconoscendo tali incontri come attività di formazione laddove eccedenti il monte ore contrattuale.

Nel capitolo *Come ci organizziamo* sono esplicitate le modalità di utilizzo del personale e delle risorse funzionali all'attuazione di quanto sopra esposto.

↑ IL PIANO PER L'INCLUSIONE



L'art 8 del decreto 66/2017 introduce nella normativa scolastica e definisce il Piano per l'Inclusione: *"Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica."*

A queste indicazioni l'Istituto corrisponde attraverso:

- la esplicitazione, nella presente sezione, delle scelte operate nell'Istituto per promuovere l'inclusione di tutte le studentesse e tutti gli studenti;
- la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro, con il mandato di promuovere, coordinare e in parte gestire direttamente le azioni finalizzate all'inclusione, in particolare le azioni di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi didattici nelle situazioni previste dalla normativa vigente (diversa abilità, DSA, altri BES, provenienza da altri istituti/paesi, passaggio ad altri istituti);
- l'individuazione di un docente (con specifico incarico di collaborazione col dirigente scolastico) che coordini il gruppo di lavoro;
- l'adozione di una specifica procedura e relative istruzioni (reperibili nella sezione *Modulistica didattica/Procedura orientamento e promozione del successo formativo* del sito), che definisce sulla base di quanto sperimentato negli anni passati le azioni più specificamente finalizzate all'inclusione, e che viene aggiornata coerentemente con l'evoluzione della normativa e la valutazione dei processi attuati.

1. Azioni per accoglienza, inclusione e promozione del successo formativo

La nostra offerta formativa mette al centro il principio per cui accoglienza e inclusione costituiscono la base essenziale di ogni processo formativo, durante tutto il suo svolgimento, in quanto curano:

- ascolto reciproco
- riconoscimento e valorizzazione delle potenzialità e dell'apporto di tutti e ciascuno
- costruzione e mantenimento di condizioni di benessere, favorevoli all'apprendimento.

- In un contesto educativo così concepito, la relazione docente/studente è basata sulla negoziazione, cioè sulla la ricerca di soluzioni condivise che motivano/attivano il cambiamento, nella consapevolezza:
- delle finalità (ragioni) che lo studente si pone attivando le sue personali strategie durante il processo di apprendimento;
- dei rispettivi ruoli nella relazione asimmetrica di insegnamento/apprendimento.

La promozione di questo approccio nell'Istituto è stata gestita dal 2008 al 2013 da uno specifico progetto, nato con l'obiettivo di favorire il successo formativo dei numerosi studenti che, pur in possesso dei requisiti personali per affrontare i nostri percorsi di studio, ottenevano esiti negativi e spesso decidevano di cambiare indirizzo.

La sperimentazione ha confermato quanto emerge dal dibattito pedagogico, ovvero il rapporto strettissimo tra cura costante della relazione educativa e successo scolastico/personale degli studenti.

La sperimentazione ha anche evidenziato come l'approccio accogliente, inclusivo e promuovente risulti più efficace proprio quando segna la pratica professionale della maggioranza dei docenti, e come si determini invece un investimento di energie improprio quando assume una funzione compensativa e/o a carattere extracurricolare, a fronte del mantenimento di una didattica poco attenta alla dimensione relazionale.

La presa in carico (*I care*) dello studente reale da parte di docenti progressivamente sempre più attrezzati sul piano psicopedagogico, oltre a rispondere alle specifiche richieste della normativa, è riconosciuta anche dall'utenza come caratterizzante e qualificante l'offerta formativa dell'istituto. Come già esplicitato la didattica inclusiva non viene adottata solo a fronte di bisogni educativi speciali, ma costituisce "la didattica" dell'istituto, per tutti e ciascuno.

2. Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Per garantire continuità e incrementare quanto positivamente sperimentato, e rispondere alla normativa allora vigente, a partire dall'anno scolastico 2014-2015 le azioni dei singoli docenti e dei consigli di classe sono state promosse e coordinate da un gruppo di lavoro specifico per l'inclusione (GLI).

Il gruppo, coordinato da un docente responsabile con incarico di collaborazione col dirigente, e costituito da docenti disciplinari e di sostegno, si occupa di:

- elaborare, a partire dalle buone pratiche sperimentate e dalle criticità rilevate, strategie di intervento funzionali all'incremento dell'inclusività della scuola;
- sollecitare la riflessione nella scuola sull'inclusività, anche proponendo materiali e/o occasioni di formazione;
- fornire consulenza a docenti e, in particolare, ai coordinatori di classe nella gestione delle individualizzazioni, formalizzate e non;
- gestire rapporti con l'esterno in relazione ai bisogni ricorrenti (es. gestione italiano L2 per stranieri);
- pubblicizzare le pratiche inclusive realizzate nella scuola (anche attraverso la partecipazione a iniziative esterne e/o la loro promozione);
- raccogliere e elaborare documentazione sul successo formativo, in collaborazione con il gruppo di lavoro sull'autovalutazione di istituto.

La documentazione individuata o prodotta dal gruppo viene resa disponibile attraverso un'apposita area del sito d'Istituto.

3. Le attività di orientamento

Le attività di orientamento vengono realizzate in modo coerente con le priorità che l'Istituto attribuisce alla promozione del successo formativo attraverso l'inclusione:

- quelle in ingresso vengono dettagliate in uno specifico progetto (vedi sito, sezione Offerta formativa/Piano dell'Offerta Formativa/I Progetti);
- quelle in uscita, pianificate in una specifica Istruzione (vedi sito, sezione Modulistica/Didattica/ Procedura orientamento e promozione del successo formativo), si basano sulle azioni praticate e consolidate in Istituto nel decennio scorso.

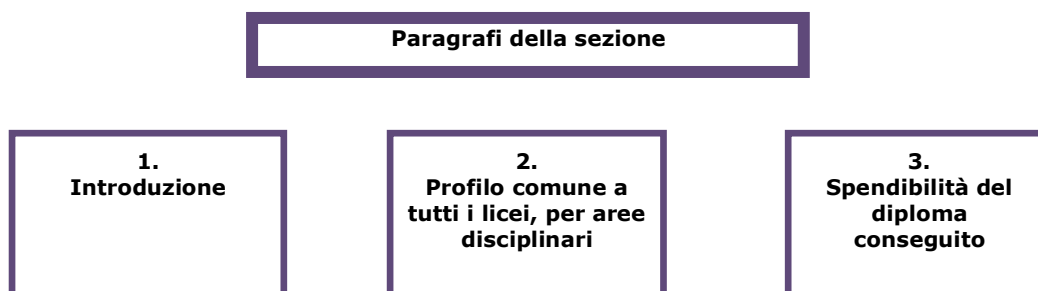
4. L'istruzione domiciliare

Per garantire il diritto all'istruzione alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, il Liceo attiva il servizio di istruzione domiciliare, con le modalità indicate annualmente dall'USR per la Lombardia, utilizzando sia

docenti del consiglio di classe disponibili sia docenti solo parzialmente impegnati in attività di insegnamento.

Viene valutata, in relazione alla specifica situazione, la possibilità di utilizzare le risorse fornite dalle tecnologie multimediali per affiancare alla presenza di docenti presso il domicilio dello studente momenti di formazione a distanza.

↑ IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE COMUNE A TUTTI I LICEI



1. Introduzione. Il Regolamento dei licei e i relativi allegati (profili comuni e OSA, ossia *obiettivi specifici di apprendimento*) è stato emanato il 15-03-2010.

L'Istituto applica le innovazioni così come previste, investendo contemporaneamente le proprie strutture e competenze in una fase di analisi e elaborazione per l'utilizzo degli spazi di flessibilità curricolare consentiti dalla normativa.

Viene di seguito riportato il profilo comune a tutti i licei, estratto dall'allegato A al suddetto Regolamento; tale profilo indica quali risultati di apprendimento dovranno essere conseguiti trasversalmente a tutti i percorsi, nelle diverse aree disciplinari; questi risultati che si integrano con quelli specifici dei singoli percorsi, di cui alle successive sezioni.

Tale profilo comune, e i profili specifici dei singoli percorsi, sono oggetto di rielaborazione e integrazione nel POF, e recepiti nella programmazione collegiale, come indicato al paragrafo 1 della sezione *Le scelte caratterizzanti e le azioni di base*.

2. Profilo comune a tutti i licei, per aree disciplinari

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

Pertanto, a conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno aver conseguito i risultati di apprendimento di cui ai punti seguenti.

A. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline

B. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

C. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

D. Area storico-umanistica

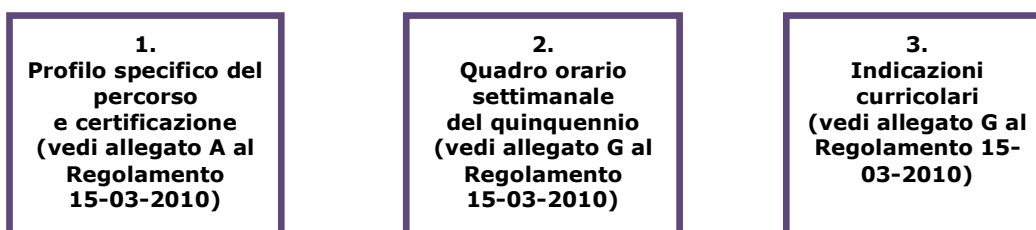
- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

3. Spendibilità del diploma conseguito

I percorsi di studio offerti dall'istituto hanno carattere liceale; questo comporta che l'offerta curricolare ed integrativa sviluppino soprattutto le competenze che permettono di proseguire adeguatamente il corso di studi al termine del quinquennio e di inserirsi in modo autonomo e critico nella realtà collettiva. Benché il diploma conseguito sia spendibile anche in alcuni contesti professionali, i corsi non hanno carattere di terminalità ed il loro compito formativo non ha prioritariamente valenza professionalizzante.

↑ IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Paragrafi della sezione



1. Profilo specifico del percorso e certificazione.

Istruzione liceale, durata 5 anni

Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

Pertanto, gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Certificazione: diploma liceale, Liceo delle Scienze umane

2. Quadro orario settimanale del quinquennio scienze umane

MATERIE	ANNO DI CORSO				
	1	2	3	4	5
Insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Scienze umane (Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia)	4	4	5	5	5
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Lingua e cultura straniera (Inglese *)	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	--	--	--
Storia	--	--	2	2	2
Filosofia	--	--	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	--	--	--
Matematica (con Informatica il primo e secondo anno)	3	3	2	2	2
Fisica	--	--	2	2	2
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	--	--	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

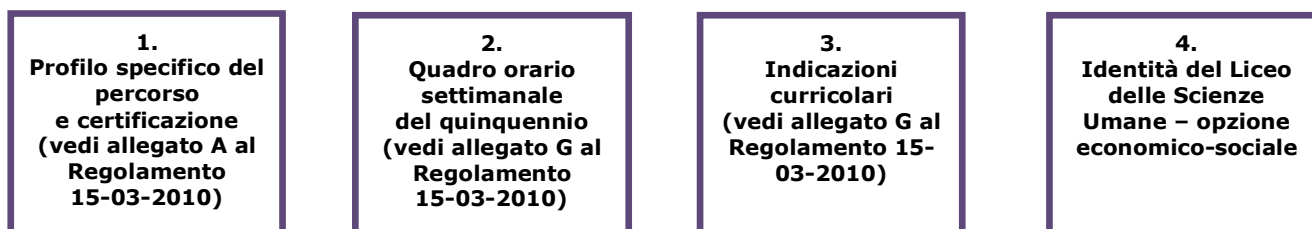
3. Indicazioni curriculari. E' previsto al quinto anno l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli

studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

* Inglese, o in alternativa francese, tedesco, spagnolo, sulla base delle richieste dell'utenza e delle condizioni attuative previste dalla normativa cogente.

↑ IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE, OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Paragrafi della sezione



1. Profilo specifico del percorso e certificazione.

Istruzione liceale, durata 5 anni

Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.

Pertanto, gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Certificazione: diploma liceale, Liceo delle Scienze umane

2. Quadro orario settimanale del quinquennio opzione economico sociale

MATERIE	ANNO DI CORSO				
	1	2	3	4	5
Insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Scienze umane (Antropologia, Psicologia, Sociologia e Metodologia della Ricerca)	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1 *	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2 *	3	3	3	3	3

Storia e Geografia	3	3	--	--	--
Storia	--	--	2	2	2
Filosofia	--	--	2	2	2
Diritto ed economia politica	3	3	3	3	3
Matematica (con Informatica il primo e secondo anno)	3	3	3	3	3
Fisica	--	--	2	2	2
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	--	--	--
Storia dell'arte	--	--	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

3. Indicazioni curriculari.

E' previsto al quinto anno l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

* La prima e la seconda lingua vengono individuate tra inglese, francese, spagnolo, tedesco, sulla base delle richieste dell'utenza e delle condizioni attuative previste dalla normativa cogente.

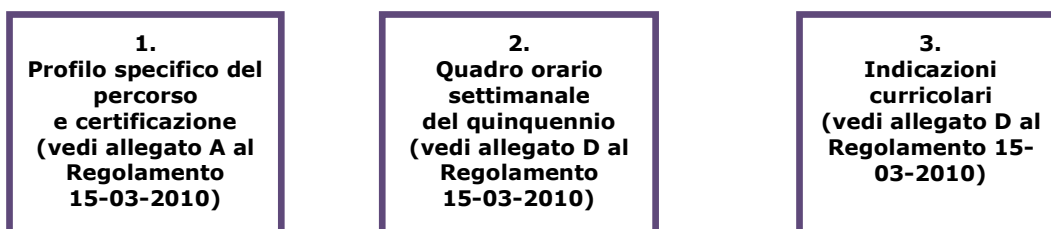
4. Identità del Liceo delle Scienze Umane – opzione economico-sociale

Sulla base della valutazione a consuntivo delle esperienze realizzate negli anni scolastici più recenti si conferma l'esigenza di consolidare l'identità del percorso di studi Liceo delle Scienze Umane – opzione Economico-Sociale, introdotto dal nuovo ordinamento dei licei, avendo come riferimento le seguenti coordinate:

- il coordinamento della progettazione di indirizzo è affidato alla sinergia tra i coordinatori dei dipartimenti disciplinari di Scienze Umane e di Diritto/Economia politica;
- la caratterizzazione dell'indirizzo economico sociale è favorita se le discipline del curriculum vengono declinate per tematiche comuni, incrociando gli OSA, in modo da costruire uno sfondo nel quale trovino senso sia le attività ordinarie che quelle integrative;
- il modello delle micro visite a diversi enti e degli incontri con esterni, realizzato nella precedente sperimentazione autonoma del Liceo delle Scienze Sociali, e tuttora pianificato da uno specifico progetto di area, e quello dello stage osservativo, si integrano nei PCTO, valorizzandone la valenza orientativa;
- il contatto con la variegata realtà dei soggetti esterni che operano negli ambiti più vicini all'indirizzo economico-sociale permette di comprendere meglio la spendibilità del percorso scelto dagli studenti nel proseguimento degli studi e nel proprio progetto personale e professionale.

↑ IL LICEO LINGUISTICO

Paragrafi della sezione



1. Profilo specifico del percorso e certificazione.

Istruzione liceale, durata 5 anni

Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse.

Pertanto, gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Certificazione: diploma liceale, Liceo Linguistico

2. Quadro orario settimanale del quinquennio linguistico

MATERIE	ANNO DI CORSO				
	1	2	3	4	5
Insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2	--	--	--
Lingua e cultura straniera 1 *	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2 *	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3 *	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3	--	--	--
Storia	--	--	2	2	2
Filosofia	--	--	2	2	2
Matematica (con Informatica il primo e secondo anno)	3	3	2	2	2
Fisica	--	--	2	2	2
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	--	--	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

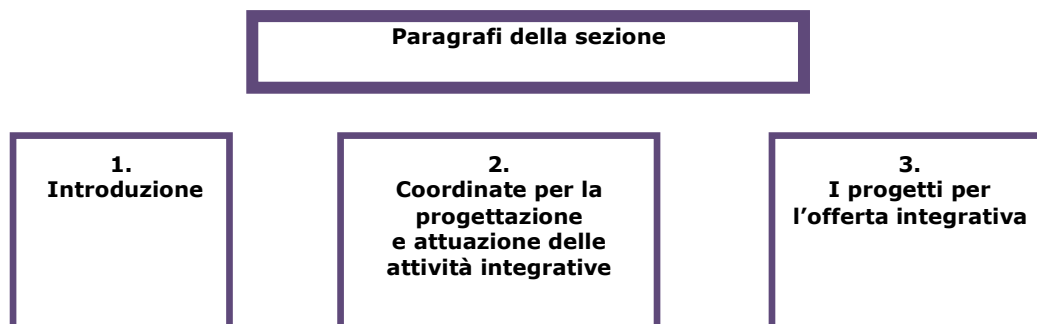
3. Indicazioni curriculari.

Per ogni lingua straniera sono previste 33 ore annuali (1/settimana) con il docente di madrelingua. Dal terzo anno è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro

famiglie. Dal quarto anno è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

* La prima, la seconda e la terza lingua vengono individuate tra inglese, francese, spagnolo, tedesco, sulla base delle richieste dell'utenza e delle condizioni attuative previste dalla normativa cogente.

↑ LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE



1. Introduzione

L'offerta curricolare è integrata da diverse tipologie di attività specificamente pianificate e attuate dal personale docente:

- A. tipologia A;** attività che la normativa scolastica prevede come obbligatorie, attribuendo però alle singole scuole la definizione delle modalità di attuazione, pianificate da progetti specifici o formalizzate da istruzioni di lavoro (es. attività di orientamento);
- B. tipologia B;** attività a carattere non obbligatorio, decise liberamente dalla scuola, per rispondere a specifici bisogni formativi, connessi anche allo scenario culturale e professionale del territorio, pianificate da specifici progetti;
- C. tipologia C;** progetti in collaborazione con e finanziati da soggetti esterni;
- D. tipologia D;** uscite didattiche, viaggi di istruzione, stage all'estero, formalizzate da specifiche istruzioni di lavoro, pianificate dai consigli di classe.

2. Coordinate per la progettazione e attuazione delle attività integrative, tipologia B e D

- A.** Coerenza con le priorità esplicitate nel POF e nel RAV e con gli obiettivi trasversali dell'offerta formativa (in particolare, le competenze di cittadinanza, recepite nel piano di lavoro di tutti i consigli di classe).
- B.** Nella programmazione iniziale del consiglio di classe:
 - inserimento di tutte le iniziative già prevedibili, con indicazione della tipologia delle attività, dei tempi e dei costi indicativi;
 - indicazione del tetto orario massimo complessivo utilizzabile per le attività integrative (già prevedibili e non) nel corso dell'anno scolastico;
- C.** Come detto al punto 1, le azioni e gli adempimenti previsti sono esplicitati nei progetti, pubblicati nell'area del sito Offerta formativa, o nelle specifiche istruzioni di lavoro, pubblicate nell'area del sito Modulistica didattica/ gestione attività didattica; nella stessa area è pubblicata la modulistica da utilizzare per gli adempimenti e le informazioni di dettaglio destinate agli interessati; per queste ultime, è anche possibile l'organizzazione di incontri specifici con le famiglie, a cura del docente organizzatore;
- D.** Gli eventuali costi sono a carico delle famiglie.
- E.** Le attività rivolte a classi intere si attuano solo su adesione di almeno l'80% degli studenti.
- F.** Gli studenti che non partecipano hanno o la possibilità di assentarsi, senza che l'assenza sia contabilizzata ai fini della validità dell'anno scolastico, o di utilizzare a scuola uno spazio per lo studio individuale; non viene svolta attività didattica regolare parallela all'uscita della maggioranza della classe.
- G.** Attività che non raggiungono adesioni sufficienti, vengono organizzate, se possibile, in orari o periodi dell'anno non coincidenti con l'attività didattica ordinaria, oppure per gruppi trasversali, a patto che il numero partecipanti/classe (max. 20%) consenta lo svolgimento

dell'attività ordinaria di chi non partecipa; deroga solo per le attività previste da una normativa cogente, per esempio quelle di orientamento in uscita.

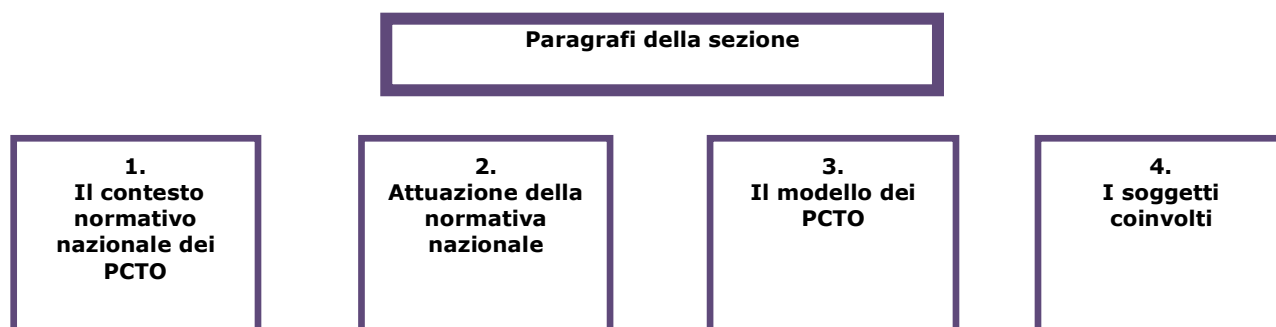
- H. L'offerta integrativa viene progettata per garantire almeno uno stage all'estero nel triennio del liceo linguistico; la eventuale sostituzione dei docenti accompagnatori assicura comunque la presenza di un docente della classe in stage e di un docente con effettive competenze della lingua cui lo stage è dedicato.
- I. Per i progetti di tipologia B, si tiene conto del livello di priorità attribuito dalla specifica valutazione proposta dal gruppo per l'autovalutazione d'istituto, sulla base dei criteri approvati dal collegio docenti nella fase iniziale dell'anno scolastico.
- J. Le attività con finalità omogenee verranno aggregate in progetti unitari, nella prospettiva di incrementare la consapevolezza strategica e sistemica.

3. I progetti per l'offerta integrativa

Nell'allegato 5 si trova l'elenco dei progetti di tipologia A, B e C approvati per l'anno scolastico in corso; le attività di tipologia D sono pianificate, condivise con gli interessati e attuate come indicato al precedente punto 2.



PCTO/ PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (EX ALTERNANZA)



1. Il contesto normativo nazionale dei PCTO

La legge 30 dicembre 2018, n. 145, *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021* (legge di Bilancio 2019), all'articolo 1, comma 785, ha disposto:

- la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro (di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, al DPR 89/2010 ed alla legge 107/2015), in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", acronimo **PCTO**, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019;
- la rideterminazione della durata complessiva in ragione dell'ordine di studi (licei, istituti tecnici e professionali) nell'arco del triennio finale dei percorsi; **nei percorsi liceali i PCTO hanno durata complessiva di 90 ore.**

A differenza del tradizionale tirocinio, al quale era affidata l'acquisizione della pratica professionale mentre l'acquisizione delle conoscenze teoriche restava un'esclusiva della didattica in aula, i **PCTO** sono strettamente correlati al superamento della separazione tra teoria e pratica, e a una esplicita individuazione dei traguardi dei percorsi formativi in termini di competenze, intese come applicazione dei saperi in un dato contesto attuando i comportamenti più idonei alla produzione del risultato.

In base alle Linee guida elaborate dal MIUR ed adottate con DM 774 del 4-9-2019, l'attuazione dei PCTO comporta che la scuola:

- ridisegni progressivamente il curriculum in termini di competenze, ripensando e riorganizzando la programmazione didattica non più a partire dai contenuti disciplinari, ma in funzione dell'effettivo esercizio e acquisizione delle competenze da parte degli studenti: la competenza infatti si mobilita, si sviluppa e si dimostra *facendo*, cioè applicando le proprie conoscenze e abilità all'esecuzione di un compito o alla soluzione di un problema;
- identifichi le competenze che possono essere acquisite efficacemente attraverso i PCTO;
- includa i PCTO all'interno del curriculum e non li consideri un'esperienza a sé, anche nella collocazione rispetto ai tempi della didattica.

La scuola, quale attore fondamentale della comunità educante, deve sviluppare, quindi, un'azione didattica integrata, mirata a favorire e potenziare le connessioni tra gli apprendimenti in contesti

formali, informali e non formali, valorizzando l'aspetto emotivo e relazionale come parte sostanziale del processo di formazione, nel quale apprendimento, partecipazione, comunicazione, socializzazione, condivisione, sperimentazione e scoperta, costituiscono elementi essenziali del processo educativo.

L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti funzionali ai diversi contesti di vita (personali, formativi, professionali).

Rispetto all'esperienza di tirocinio pratico, i PCTO sono più compatibili con i percorsi liceali, per loro natura non immediatamente professionalizzanti, avendo come obiettivi generali:

- sperimentare la trasformazione di conoscenze in competenze, attraverso l'utilizzo in situazione delle informazioni acquisite a scuola nello studio delle discipline, in particolare, che caratterizzano l'indirizzo
- incrementare la consapevolezza rispetto alle possibili scelte post-diploma, sperimentando nel triennio più contesti professionali.

Il termine competenza è qui inteso come «*comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale*» (D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13).

2. Attuazione della normativa nazionale

I PCTO sono quindi percorsi articolati da realizzare in contesti diversi, con una forte integrazione ed equivalenza formativa tra esperienza scolastica ed esperienza lavorativa.

La loro integrazione nel curriculum richiede:

- l'attivazione di una didattica per competenze, per la quale assumono un fondamentale ruolo progettuale i dipartimenti disciplinari e soprattutto i consigli di classe;
- il coordinamento progettuale e organizzativo dell'offerta d'istituto da parte di uno specifico gruppo di lavoro, che opera come snodo tra i bisogni formativi di studentesse e studenti, i consigli di classe e l'offerta del territorio;
- una declinazione delle attività coerente con i profili specifici dei corsi in indirizzo, che non hanno immediato carattere di terminalità e non prevedono un immediato inserimento nel mondo del lavoro; pertanto, la progettazione specifica di istituto sarà finalizzata all'attuazione di esperienze a carattere orientativo ed osservativo dei contesti professionali.

Il progetto predisposto dal gruppo di lavoro è pubblicato nell'area *Offerta formativa* del sito.

3. Il modello dei PCTO

I percorsi formativi nei quali vengono coinvolti studentesse e studenti si svolgono in differenti contesti.

A scuola:

- presentazione del progetto PCTO;
- corso sulla sicurezza;
- diritti e doveri del mondo del lavoro;
- preparazione al colloquio di lavoro;
- incontri con esperti di diversi settori.

Con la scuola:

- visite guidate ad aziende, musei, uffici;
- partecipazione a conferenze sul mondo del lavoro.

Esternamente alla scuola:

- attività in azienda/ente ospitante.

4. I soggetti coinvolti

Il gruppo di lavoro per l'attuazione dei PCTO si occupa:

- di individuare gli enti accoglienti e selezionare progetti proposti da esterni, adattandoli ai bisogni interni;
- di partecipare ad incontri preliminari con gli enti accoglienti;
- della predisposizione di un progetto d'istituto, che pianifica le attività di tutte le classi del triennio;
- della stesura di una guida per i tutor interni assegnati ai progetti, della stesura, firma, protocollo e pubblicazione all'albo pretorio on line delle Convenzioni stipulate tra la scuola e gli

enti esterni, della predisposizione della modulistica utile allo svolgimento delle attività e disponibili per tutor e studenti nell'apposita area PCTO sul sito d'istituto;

- di coordinare il lavoro dei consigli di classe e dei tutor interni e di svolgere rispetto a questi azioni di consulenza e supporto all'attuazione dei percorsi;
- di monitorare le attività in corso;
- di verificare le attività svolte, con i soggetti esterni e interni, e di darne la valutazione a consuntivo.

I Consigli di classe:

- valutano ed approvano le proposte ricevute dal gruppo di lavoro;
- sulla base dei criteri e della normativa vigente, in accordo con le famiglie, gli specialisti ed il GLI, individuano e concordano attività, obiettivi, compiti e modalità di PCTO per studenti con bisogni specifici di apprendimento, tenuto conto che i progetti rappresentano un'ottima opportunità di inclusione per i ragazzi con disabilità e sono strettamente collegati con l'orientamento post-diploma;
- individuano le competenze da sviluppare;
- tenuto conto delle indicazioni dei dipartimenti disciplinari (che individuano le competenze di curriculum), concordano con i referenti interni ed esterni le azioni da intraprendere e le modalità di valutazione delle competenze da certificare;
- procedono alla valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento.

Il tutor interno:

- è un membro del consiglio di classe, che funge da raccordo tra scuola, studente, famiglia e azienda;
- sostiene lo studente per tutto il processo di apprendimento;
- aggiorna il Consiglio di Classe sul procedere dell'attività;
- verifica lo svolgimento dei percorsi definiti (con il tutor esterno);
- acquisisce elementi per la valutazione.

Il tutor esterno:

- è il referente presso la struttura ospitante;
- agisce in stretta collaborazione con il tutor interno;
- è la persona di riferimento per lo studente in fase di stage;
- fornisce gli elementi concordati per la valutazione.

IMPLEMENTAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI

L'utilizzo delle tecnologie digitali viene costantemente implementato per:

- diffondere e socializzare materiali di lavoro funzionali all'attuazione delle scelte strategiche;
- incrementare la visibilità delle iniziative realizzate dagli studenti (es. il musical autogestito), dei progetti linguistici del programma Erasmus+, delle attività sportive, dei concorsi, ecc;
- valorizzare le competenze consolidate dai docenti che hanno operato in attività (ordinarie e/o integrative) con obiettivi di realtà/prodotto;
- promuovere l'offerta formativa sul territorio;
- comunicare in modo esauriente, chiaro, trasparente e tempestivo con personale, utenza, territorio.

La comunicazione web, la diffusione delle nuove tecnologie nelle aule ordinarie, e la relativa formazione dei docenti, sono promosse da uno dei collaboratori del dirigente esplicitamente delegato che, in sinergia con l'Animatore digitale, il DS e la DSGA, gestisce anche le scelte di acquisto funzionali.

INTERNAZIONALIZZAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLE COMPETENZE NELLE LINGUE STRANIERE MOBILITÀ INTERNAZIONALE

- A.** Gli obiettivi di competenza previsti dai nuovi licei per le lingue straniere sono teoricamente allineati ai livelli/descrittori del quadro di riferimento europeo. Il problema è come integrare concretamente nella didattica ordinaria il lavoro per OSA e certificazione, poiché la convergenza di obiettivi è effettiva solo fino al terzo anno di corso. Le attività da dedicare alla letteratura (oggetto delle prove dell'esame di Stato) nel corso del triennio rendono necessarie le attività extracurricolari per il conseguimento delle certificazioni di livello B2 (richiesto in ingresso da diverse facoltà universitarie /ambiti professionali), soprattutto se il gruppo-classe è numeroso; mentre, tramite le attività ordinarie, vengono raggiunte al termine del quinquennio le competenze di livello B1. L'indicazione per i dipartimenti ed i responsabili dei corsi per le certificazioni, è comunque quella di incrementare la funzionalità del curricolo ordinario per lo sviluppo delle competenze linguistiche strumentali (e funzionali alle prove di certificazione), e di ridurre quanto possibile il carico orario extracurricolare, in proporzioni diverse per i singoli indirizzi e per le singole lingue.
- B.** Le esigenze esposte al punto A, il crescente bisogno delle competenze linguistiche nei diversi contesti di vita, studio, lavoro, lo squilibrio che talora si rileva nel carico di lavoro per lo studio delle lingue rispetto alle altre discipline del curricolo, la diminuita possibilità degli studenti di partecipare agli stage, costituiscono un quadro complesso, e, per alcuni aspetti, contraddittorio. In questo contesto, una strada può essere l'incremento di offerta di tutte le attività che promuovono l'uso strumentale della lingua straniera in tutti gli indirizzi, e l'internazionalizzazione delle attività didattiche. Quindi, le collaborazioni con l'estero, in presenza e in rete, sostenute dal programma Erasmus+ (azioni di tipologia C, con finanziamento esterno), attività esterne con uso dell'inglese come lingua veicolare (rappresentazioni teatrali, visite guidate); esperienze lavorative ad hoc durante l'estate.
- C.** Le attività di cui al punto B hanno una forte valenza multidisciplinare, per la quale vale la pena di allargare la collaborazione tra i docenti. Oltre che nei percorsi CLIL previsti dalla riforma nelle discipline non linguistiche (DNL), in tutte le discipline si possono utilizzare in modo più leggero e meno strutturato materiali in lingua straniera, facilmente accessibili tramite le tecnologie in dotazione all'istituto, e che spesso sono patrimonio spontaneo degli studenti. L'idea di fondo è quella di moltiplicare le opportunità concrete di uso delle lingue; i docenti di lingue straniere possono facilitare la ricerca di materiale compatibile con le competenze degli studenti e dei docenti di altre discipline, suggerire pratiche funzionali, dare consulenza per la valutazione, integrare nel proprio percorso gli input forniti negli altri ambiti curriculari.
- D.** Dato il rilievo strategico di quanto sopra esposto, una funzione strumentale al POF è dedicata al coordinamento di un gruppo di lavoro specifico per l'internazionalizzazione delle attività didattiche.
- E.** L'offerta dei corsi per le certificazioni viene pianificata in base ai criteri sperimentati negli ultimi anni scolastici, e di quanto esposto al punto A. Il calendario dei corsi extracurricolari attivati tiene conto dei bisogni effettivamente rilevati, in modo da essere sostenibile nel contesto degli impegni complessivi degli studenti, e consentire loro una scelta autonoma, funzionale e consapevole; le proposte esplicitano per tutte le componenti condizioni di partecipazione e modalità di attuazione.
- F.** A causa delle crescenti difficoltà economiche delle famiglie e della conseguente divaricazione delle esigenze dell'utenza, gli stage all'estero vengono ridotti ad un numero di giorni sostenibile per rapporto costi/validità esperienza, previa indagine ad inizio anno scolastico sul livello di condivisione/partecipazione. In caso di non attuazione per classe intera, si possono proporre in alternativa stage estivi per chi ne può sostenere il costo, organizzati da docenti interni, o da agenzie esterne, selezionate per buon rapporto qualità/prezzo. Si garantisce in ogni caso uno stage linguistico nel corso del triennio.
- G.** L'istituto riconosce il valore della **mobilità studentesca internazionale** e dell'educazione interculturale come momenti fondanti del proprio progetto educativo; in linea con la normativa ministeriale e le scelte specifiche relative all'internazionalizzazione, promuove e sostiene la partecipazione dei propri alunni alla mobilità internazionale in quanto "esperienza pedagogica a livello internazionale e ... occasione per sviluppare la dimensione internazionale della scuola" (cfr. Nota MIUR 843/2013), e che costituisce opportunità di crescita e consolidamento di competenze personali complesse e globali. Le competenze interculturali acquisite durante l'esperienza all'estero, coerenti con le competenze chiave stabilite dall'UE e con le competenze di cittadinanza, favoriscono l'apertura all'accoglienza di culture e tradizioni altre da sé, promuovendo la capacità di convivere pacificamente con esse. Il protocollo integrale che pianifica le azioni per gli studenti in mobilità è disponibile al link **Mobilità studentesca** nella home page del sito.



PERIODIZZAZIONE E PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

- Le lezioni sono ripartite in sei giorni. Tale scelta, che tiene conto anche di una specifica consultazione dell'utenza effettuata a settembre 2017, è coerente con l'orientamento didattico-pedagogico di cui al precedente punto 4, sia in termini di sostenibilità del carico di lavoro quotidiano in classe e a casa, sia in termini di compatibilità con i tempi di percorrenza casa/scuola e con lo stile di vita/attività extrascolastiche dei singoli.
- Le attività didattiche sono suddivise in trimestre (inizio lezioni-dicembre) e pentamestre (gennaio-fine lezioni).
- La progettazione didattica di ogni disciplina è pianificata da parte dei dipartimenti disciplinari, che operano come articolazioni del collegio docenti. Esplicita le scelte collegiali e condivise in merito a competenze attese, attività previste, tipologia di verifiche e indicatori per la valutazione delle verifiche. Viene pubblicata nella sezione Offerta formativa del sito della scuola dal mese di ottobre.
- La progettazione del consiglio di classe esplicita le scelte collegiali e condivise in merito a competenze attese, attività previste, metodologie didattiche, programmazione delle attività integrative, criteri di valutazione del comportamento (vedi anche all'allegato 6). Viene pubblicata nel registro elettronico dal mese di novembre.
- I singoli docenti, lavorando con le proprie classi, operano le scelte di dettaglio, relative a contenuti e metodologie, in risposta ai bisogni specifici via via rilevati e in base alle opportunità che si presentano in corso d'anno. Tali scelte, non preventivabili a inizio anno,
 - sono riconducibili in ogni caso al quadro condiviso col dipartimento disciplinare e col consiglio di classe, e sono funzionali al raggiungimento delle competenze attese;
 - vengono comunicate durante lo svolgimento delle attività nell'area *Lezioni* del registro elettronico;
 - sono rendicontate nella relazione a consuntivo di fine anno.

Per la valutazione degli apprendimenti tutti i docenti adottano le modalità di cui alla sezione *Verifiche* della progettazione di disciplina.

- La progettazione del consiglio di classe e delle singole discipline viene condivisa con studenti e genitori nel corso dei consigli di classe di novembre.
- La pianificazione individualizzata (PEI) e personalizzata (PDP) viene elaborata, documentata e condivisa come indicato nell'istruzione Azioni per l'inclusione, nell'area Modulistica didattica del sito.



VALUTAZIONE E COMUNICAZIONE DEGLI ESITI DI APPRENDIMENTO

- Come richiesto dall'art. 1 comma 7 del DPR 122/2009, l'informazione circa la frequenza, la partecipazione e gli esiti di apprendimento è costantemente garantita dal registro elettronico a tutti coloro che ne hanno titolo: studenti maggiorenni e, per i minorenni, anche la famiglia. Il registro elettronico viene affiancato dal libretto personale dello studente, consegnato all'inizio di ogni anno scolastico, per quanto riguarda la giustificazione di assenze/ritardi, entrate posticipate/uscite anticipate, comunicazione di cambiamenti provvisori dell'orario di entrata/uscita, comunicazioni individuali tra docenti e famiglia.
- La valutazione degli studenti da parte del consiglio di classe viene effettuata negli scrutini intermedi a inizio gennaio e negli scrutini finali a giugno; viene pubblicata nel registro elettronico, nelle date indicate da specifica comunicazione interna.
- Tipologia di verifiche e indicatori per la valutazione delle verifiche sono esplicitati nella progettazione didattica condivisa annualmente da parte di ogni dipartimento disciplinare, e sono adottati dai singoli docenti che insegnano quella disciplina. Le progettazioni sono pubblicizzate attraverso la sezione OFFERTA FORMATIVA del sito dell'Istituto.
- I criteri di valutazione del comportamento sono esplicitati nell'allegato 6, tabella 1, adottata in ogni consiglio di classe.
- I criteri per l'attribuzione del credito scolastico sono esplicitati nell'allegato 6, tabella 2, adottata in ogni consiglio di classe del triennio.
- La relazione a consuntivo dell'attività didattica svolta dai singoli docenti e dai consigli di classe viene pubblicata nel registro elettronico dal mese di giugno.
- Ulteriore momento di comunicazione e confronto è rappresentato dagli incontri/colloqui con i genitori che si effettuano:
 - a) al mattino in un'ora settimanale individuata da ciascun docente e/o su appuntamento;
 - b) al pomeriggio con tutti i docenti, nelle date rese note con apposita comunicazione interna.

↑ **ATTIVITÀ DI RECUPERO ESAMI INTEGRATIVI E DI IDONEITÀ**

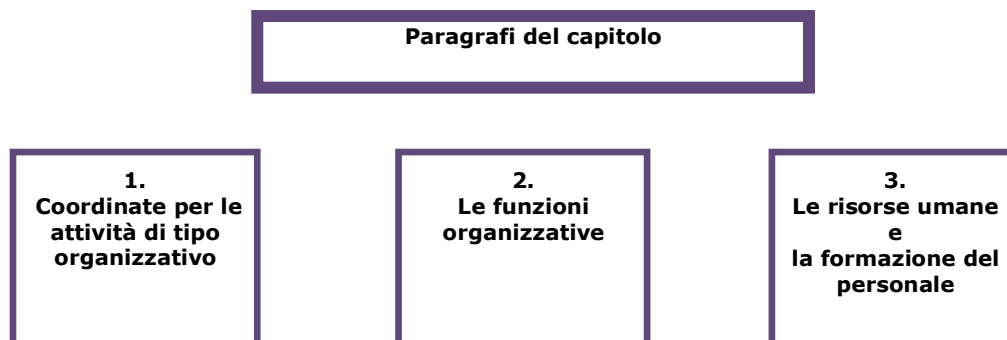
- A.** Il successo formativo viene promosso tramite la pratica curricolare di strategie di ascolto, inclusione, valorizzazione di studentesse/studenti.
- B.** Il perseguimento del successo formativo ha come condizione fondamentale il benessere nel contesto di apprendimento, assicurato dalla collaborazione costruttiva di tutte le componenti coinvolte (studenti, docenti, famiglie).
- C.** Il successo formativo si costruisce prioritariamente nel corso delle attività ordinarie, ricorrendo alle pratiche funzionali ai bisogni, anche a carattere attivo e laboratoriale, nelle quali, con la regia del docente, gli studenti possano sperimentare modalità di reciproco aiuto, sia per l'apprendimento che per il recupero/ consolidamento delle competenze.
- D.** Gli studenti hanno la possibilità di attivare autonomamente gruppi di studio pomeridiani, negli spazi messi a disposizione in sede ed in succursale.
- E. Successivamente agli scrutini intermedi**, ed entro metà febbraio, gli interventi di recupero dei debiti formativi vengono attivati in orario mattutino (come consolidato nei precedenti anni scolastici), con le modalità funzionali ai bisogni, tra cui anche quelle esplicitate al punto C.
- F.** Le attività mattutine potranno eventualmente essere integrate dallo sportello pomeridiano, prioritariamente dedicato a matematica e lingue straniere. Il docente ne darà informazione agli studenti e alla famiglia dei minori con specifica comunicazione.
- G.** Al termine degli interventi di recupero, il docente verifica con una prova specifica il superamento dei problemi rilevati; l'esito viene comunicato tramite registro elettronico.
- H.** Le attività di sportello pomeridiano potranno proseguire in base ai bisogni ed alla disponibilità dei docenti, a sostegno del lavoro del secondo periodo (pentamestre), con priorità per le discipline a maggiore rischio (matematica e lingue straniere).
- I. Successivamente agli scrutini finali**, vengono organizzati i corsi di recupero per gli studenti sospesi che ne hanno necessità, secondo il calendario che viene pubblicato nel sito.
- J.** Le indicazioni di lavoro per gli studenti sospesi sono contenute nella relazione a consuntivo del singolo docente, pubblicata nel registro elettronico dal mese di giugno; allo studente maggiorenne/ alla famiglia dello studente minorenni viene consegnata una lettera con le motivazioni dell'insuccesso e gli specifici argomenti/periodi oggetto delle prove di settembre.
- K.** Il calendario delle prove di recupero di settembre viene pubblicato nel sito nel mese di luglio.
- L.** I piani di lavoro per **esami integrativi/ di idoneità** vengono forniti agli interessati nell'ambito di specifici colloqui col DS o con il collaboratore delegato per le attività di inclusione; sono pubblicati nell'area *Offerta formativa* del sito, link *Indicazioni di studio per esami integrativi / d'idoneità*.
- M.** Il calendario degli esami integrativi/ di idoneità viene pubblicato nel sito nel mese di luglio.

↑ **DOCUMENTAZIONE**

- Il PTOF e i suoi allegati, predisposti in base alla normativa vigente, sono pubblicati nell'area del sito *Offerta formativa*.
- Le norme che promuovono la costruzione di una comunità scolastica partecipe e responsabile sono rappresentate dallo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (D.P.R. 249 del 24-6-1998) e dal Regolamento d'Istituto, entrambi pubblicati sul sito nella sezione *Regolamenti*.
- L'interazione scuola, studenti e famiglie si basa sui principi e i comportamenti esplicitati nel Patto educativo di corresponsabilità (introdotto con DPR 21-11-2007, n.235 e accessibile nel sito, area *Regolamenti*); al rispetto di tali principi/comportamenti, l'Istituto si impegna tramite la predisposizione di tale documento, studenti e genitori tramite la firma del Patto, contestuale all'atto di iscrizione.
- Come previsto dall'art. 7 comma 31 della legge 135/2012, e come esplicitato ai punti 9 e 10, la documentazione annuale relativa alla didattica curricolare viene pubblicata nel sito dell'Istituto o attraverso il registro elettronico.
- La documentazione di dettaglio relativa alle attività integrative è costituita dai Piani di progetto reperibili nel sito, area *Offerta formativa*, o dalle istruzioni, sempre nel sito, area *Modulistica/Didattica*.

↑ 4. COME CI ORGANIZZIAMO

In questo capitolo si trovano le informazioni sull'utilizzo del personale e delle risorse per l'erogazione dei diversi servizi, e la conseguente pianificazione delle dotazioni necessarie.



1. Coordinate per le attività di tipo organizzativo

Le attività di tipo organizzativo funzionali alla realizzazione dell'offerta formativa vengono attuate in base alle seguenti coordinate:

- ribadire l'insufficienza delle sole figure professionali tradizionalmente presenti nella scuola, e il riconoscimento delle altre funzioni ugualmente necessarie per gestire la nuova complessità: collaboratori del dirigente scolastico, con specifiche deleghe e, collettivamente, come gruppo di gestione; funzioni strumentali al POF, individuate dal Collegio Docenti; coordinatori dei consigli di classe; coordinatori di dipartimento disciplinare; responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- confermare la rilevanza strategica dei gruppi di lavoro (dipartimenti disciplinari; consigli di classe; gruppi di lavoro su compito a partire da quelli già sperimentati e in parte previsti da norme, quando funzionale coinvolgendo studenti, genitori, ATA); questa scelta vale anche a contenere la ritualizzazione degli incarichi e l'individualismo professionale, e a distribuire in modo più equo ed efficace le attività aggiuntive;
- prevedere l'individuazione di referenti per singoli ambiti di attività non riconducibili a gruppi di lavoro o altre funzioni già previste;
- incentivare la possibilità di diffondere, attraverso il sito dell'Istituto e la mailing list docenti, materiali che sollecitino il confronto dialettico sulle questioni più attuali per le scuole.

2. Le funzioni organizzative

Il personale scolastico esercita le sue funzioni in diversi ambiti, alcuni previsti dalla normativa vigente, altri definiti dall'Istituto stesso per progettare e attuare i servizi che ne caratterizzano l'offerta formativa in termini di flessibilità, diversificazione/personalizzazione delle proposte, capacità di rispondere più efficacemente ai bisogni dell'utenza e del territorio.

Sulla base delle scelte didattico-educative, l'Istituto impiega il personale secondo un'articolazione funzionale alla pianificazione delle attività e al raggiungimento degli obiettivi trasversali, curricolari e dell'offerta integrativa, avvalendosi anche della collaborazione di soggetti esterni.

- Il dirigente scolastico svolge funzioni di gestione e coordinamento, promuove l'innovazione, collabora all'analisi di fattibilità, partecipa alle fasi decisionali, collabora alla valutazione delle attività svolte.
- Oltre che nell'attività didattica ordinaria i docenti svolgono attività di collaborazione con il dirigente, coordinamento, progettazione, integrazione alla didattica ordinaria, organizzazione delle attività ordinarie e integrative, collaborazione con enti/istituzioni esterne, formazione dei docenti.
- Il direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) organizza e coordina tutte le attività amministrativo-contabili della scuola; da lui dipendono gli assistenti amministrativi, gli assistenti tecnici e i collaboratori scolastici.
- Gli assistenti amministrativi, oltre a gestire le diverse attività amministrative e contabili connesse con l'ordinario funzionamento della scuola, forniscono supporto amministrativo ai docenti per la progettazione e organizzazione delle attività integrative e per la raccolta e l'archiviazione dati.

- L'assistente tecnico, oltre a garantire l'efficienza e la funzionalità dei laboratori e delle strumentazioni tecnologiche presenti negli altri spazi dell'Istituto, fornisce supporto e consulenza specifica per l'utilizzo delle tecnologie multimediali.
- I collaboratori scolastici svolgono servizio di vigilanza, centralino, fotocopie, piccola manutenzione, pulizia; collaborano al compito educativo dell'istituzione scolastica, promuovendo il rispetto dei suoi regolamenti.

Le funzioni del personale necessarie alle esigenze organizzative sono pianificate autonomamente dall'Istituto tramite procedure e istruzioni implementate tra il 2006 e il 2012, o specifici progetti, nel rispetto della vigente normativa di legge e contrattuale. Tali funzioni vengono affidate dal dirigente scolastico a persone da lui direttamente individuate, o proposte dal DSGA (nel caso del personale ATA), o individuate dal collegio docenti nei casi previsti (es. funzioni strumentali al POF).

Il dirigente incarica con propri specifici provvedimenti, anche cumulativi, i docenti e il personale ATA coinvolti nelle attività previste dal **Piano annuale delle attività dei docenti e dal Piano annuale delle attività ATA** (previsti dall'art. 28 comma 4 e 53 comma 1 del CCNL 2006-2009 Comparto Scuola come sintesi delle attività necessarie per la realizzazione dell'offerta formativa descritta nel POF).

Nei provvedimenti del dirigente e nei loro eventuali allegati vengono esplicitati:

- i nominativi delle persone impiegate in attività aggiuntive di collaborazione col dirigente scolastico, di funzione strumentale al POF, di gruppo di lavoro, di coordinamento (di dipartimento di disciplina/di consiglio di classe), di organizzazione e di progetto;
- le funzioni attribuite, quando non pianificate in specifici progetti

I documenti relativi alle varie attività e funzioni, sono consultabili tramite i link del sito, area *Le attività e le funzioni*, e nell'area *Albo pretorio*.

3. Le risorse umane e la formazione del personale

La definizione del fabbisogno di risorse umane

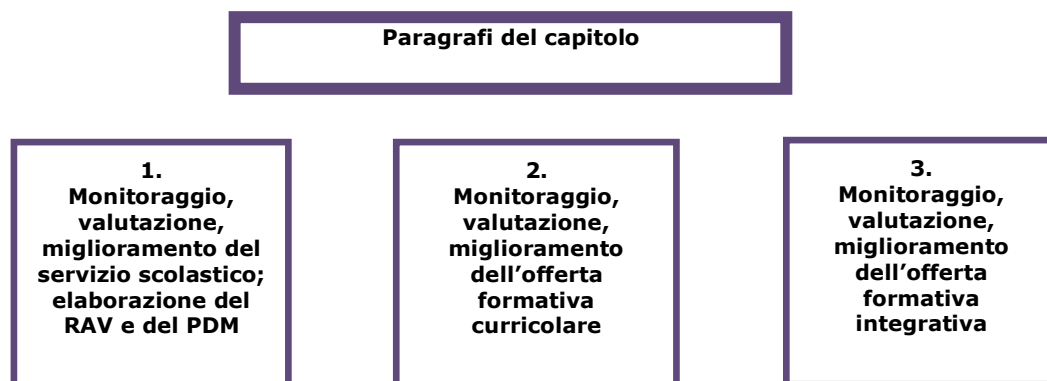
La definizione delle risorse umane da utilizzare per la realizzazione delle attività formative e di quelle ad esse funzionali terrà conto dei seguenti criteri:

- l'organico dell'autonomia, nei termini definiti dal comma 5 della legge 107/2015 e nella consistenza che verrà quantificata a livello prima nazionale e poi regionale, sarà costituito dai docenti necessari per garantire gli insegnamenti curricolari, le attività di sostegno e una quota di attività di coordinamento, progettazione, organizzazione. Le necessità connesse con gli insegnamenti curricolari e il sostegno potranno essere definite solo in ragione del numero di classi che verranno costituite e di studenti DVA iscritti; le necessità connesse con le altre attività sono sintetizzate nel seguente Allegato 2;
- l'organico ATA potrà essere definito solo sulla base dei parametri decisi a livello nazionale e del numero di classi/studenti.

La formazione del personale docente e ATA

La formazione in servizio dei docenti a carattere obbligatorio, come previsto dall'art.1 comma 124 della legge 107/2015, in relazione alle esigenze individuate per il Piano di Miglioramento introdotto dal DPR 80/2013 (consolidare le competenze negli ambiti relazionale, psicopedagogico e metodologico-didattico) verrà attuata come esplicitato nell'allegato 3.

↑ 5. COME VALUTIAMO QUELLO CHE FACCIAMO



Nell'ottica di monitorare i processi di erogazione del servizio, valutarne l'efficacia e migliorarli, tra il 2004 ed il 2012 è stato introdotto in istituto un Sistema di gestione di qualità, certificato da giugno 2006 a dicembre 2011, in conformità con le norme UNI-EN ISO 9001:2008. Sono quindi state predisposte e rese operative le procedure per la gestione delle diverse aree del servizio scolastico, attraverso la formazione del personale interno, la definizione delle necessarie funzioni responsabili, la predisposizione e l'introduzione di istruzioni di lavoro, e della relativa modulistica. Nella fase conclusiva dell'anno scolastico 2011-2012, gli organi collegiali competenti (collegio docenti e consiglio d'istituto) hanno discusso e condiviso la scelta di non rinnovare la certificazione; sfrondata dalle azioni strettamente finalizzate alla certificazione, i miglioramenti dell'assetto organizzativo conseguiti tramite il suddetto percorso possono essere autonomamente mantenuti, e ulteriormente incrementati, nella prospettiva di garantire:

- coerenza tra le scelte didattico-pedagogiche dichiarate e l'offerta formativa realizzata;
- miglioramento del servizio sulla base dell'analisi qualitativa, e solo quando opportuna quantitativa, dei risultati ottenuti;
- trasparenza e comunicazione verso tutte le componenti.

Le azioni di cui ai seguenti paragrafi hanno cadenza annuale.

1. Monitoraggio, valutazione e miglioramento del servizio scolastico. Elaborazione del RAV e del PDM.

Tra le azioni utilizzate negli anni passati per monitoraggio, valutazione e miglioramento del servizio scolastico, si confermano le seguenti:

- rilevamento della percezione degli studenti sull'operato professionale dei docenti;
- raccolta e diffusione dei dati di prove INVALSI e OCSE, esami di stato, esiti di fine anno, relazioni a consuntivo di consigli di classe, progetti, attività integrative, ecc.
- analisi delle positività e delle criticità emerse dalle indagini/dati.

A partire dall'anno scolastico 2015-2016 le azioni elencate e i loro prodotti supportano l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e del conseguente Piano di Miglioramento (PDM), introdotta come adempimento obbligatorio per tutte le scuole dal DPR 80/2013, che ha istituito il Sistema nazionale di valutazione.

Le attività di cui ai punti precedenti sono affidate ad uno specifico gruppo di lavoro per l'autovalutazione d'istituto, dal quale viene possibilmente coinvolta anche l'utenza, in particolare gli studenti.

Gli esiti del processo sopra descritto si integrano con le azioni seguenti, e, insieme, costituiscono la premessa di quelle esposte ai successivi punti 2 e 3.

Valutazione qualitativa e, se opportuno, quantitativa, dell'efficacia dei processi, effettuata dai responsabili di gruppo di lavoro/ progetto in specifiche riunioni collegiali nella fase conclusiva di ciascun anno scolastico e nelle relazioni a consuntivo. Nelle stesse sedi/documenti vengono condivise le indicazioni relative al miglioramento delle aree critiche.

- A partire dalle valutazioni di cui al punto precedente e dagli esiti del RAV, predisposizione da parte del dirigente scolastico degli indirizzi per le attività della scuola, e del PDM da parte del gruppo di lavoro per l'autovalutazione d'istituto.
- Elaborazione e pubblicazione POF triennale e aggiornamento annuale nei tempi previsti dalla normativa. Pubblicazione del PDM nella sezione Allegati annuali del PTOF.
- Rilevamento dei bisogni formativi dei docenti rispetto alle criticità rilevate; attuazione di iniziative interne e/o individuazione di iniziative esterne in risposta ai bisogni rilevati.
- Proposte migliorative e ri-definizione dei processi critici.

2. Monitoraggio, valutazione e miglioramento dell'offerta formativa curricolare.

- La programmazione didattica di disciplina viene pianificata da parte dei dipartimenti disciplinari, in quanto articolazioni del collegio docenti, con l'esplicitazione delle scelte collegiali e condivise in merito a competenze attese, attività previste, tipologia di verifiche, indicatori per la valutazione delle verifiche e la validazione della programmazione. Valutazione della programmazione e riprogettazione si effettuano nelle riunioni di dipartimento calendarizzate nel Piano annuale delle attività collegiali. Viene pubblicata nella sezione Offerta formativa del sito della scuola dal mese di ottobre.
- La programmazione del consiglio di classe esplicita le scelte collegiali e condivise in merito a competenze attese, attività previste, metodologie didattiche, programmazione delle attività integrative, tipologie di verifica e criteri di valutazione del comportamento. Viene pubblicata nel registro elettronico dal mese di novembre.
- L'attività dei singoli docenti recepisce quanto condiviso nella programmazione di disciplina e di consiglio di classe, con scelte di dettaglio in ogni caso riconducibili a queste, e funzionali al raggiungimento delle competenze attese.
- La valutazione dell'attività svolta dal consiglio di classe/ singolo docente viene effettuata nei consigli di classe calendarizzati nel Piano annuale delle attività collegiali, e nella relazione finale a consuntivo, pubblicata nel registro elettronico dal mese di giugno.
- Vengono rilevate annualmente:
 - la percentuale di successo nelle discipline di studio, per indirizzo e anno di corso, classi prime-quarte;
 - la percentuale di ammissioni all'anno successivo e la percentuale di valutazioni positive nel comportamento scolastico di tutte le classi prime-quarte;
 - gli esiti vengono pubblicati ad uso interno, nell'area Autovalutazione d'istituto del sito, nei mesi di giugno e settembre, per validazione e ri-progettazione di disciplina/ consiglio di classe, e come input per RAV e PDM.
- Quanto discusso e deliberato nelle riunioni collegiali è documentato dai relativi verbali.

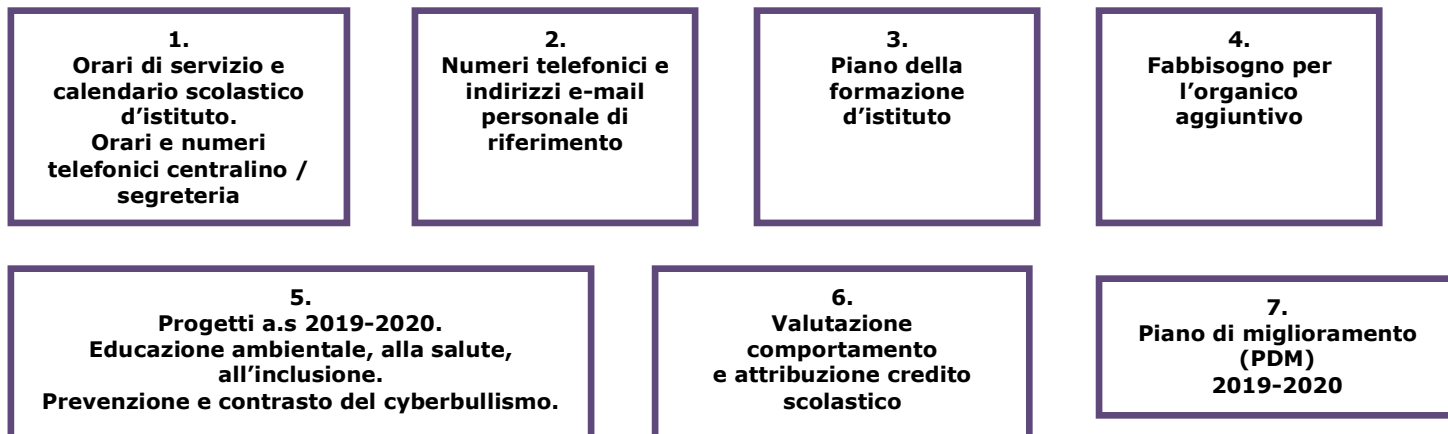
3. Monitoraggio, valutazione e miglioramento dell'offerta formativa integrativa.

- Pianificazione dell'offerta integrativa con criteri progettuali, che prevedono l'individuazione del responsabile, dei destinatari e degli obiettivi, il dettaglio delle attività, delle risorse e delle modalità di valutazione, e una relazione finale a consuntivo.
- Valutazione di priorità dei progetti di tipologia B (pianificati autonomamente dall'istituto e finanziati col FIS) da parte del gruppo di lavoro per l'autovalutazione d'istituto.
- Pubblicazione dei piani di progetto, con l'articolazione di attività, obiettivi, destinatari e personale coinvolto nell'area Offerta formativa del sito dell'istituto; pubblicazione delle istruzioni di lavoro e della modulistica da utilizzare nell'area Modulistica/Didattica del sito.
- Valutazione dei progetti attuati, secondo le modalità pianificate dai responsabili, e tramite le modalità di cui al precedente punto 1.
- Ri-progettazione per il miglioramento.

6. GLI ALLEGATI ANNUALI 2019-2020*

* Gli allegati riportati di seguito vengono aggiornati annualmente nell'arco del triennio di validità del PTOF

Paragrafi del capitolo



↑ Allegato 1 Orari di servizio e calendario scolastico d'istituto

Le informazioni contenute in questo allegato sono anche pubblicate nel sito dell'istituto www.erasmosesto.edu.it.

L'attività didattica ordinaria si svolge da lunedì a sabato, in sede dalle 8.00 alle 13.00, in succursale dalle 8.15 alle 13.15; in base all'orario delle lezioni ed al monte ore curricolare, in alcuni giorni le lezioni possono terminare rispettivamente alle 12.00/12.15 - 14.00/ 14.15.

Attività integrative e collegiali, attività degli studenti regolate dalla direttiva 133, gruppi di studio, attività di progetto si svolgono in sede o in succursale come indicato caso per caso dalle relative comunicazioni interne pubblicizzate attraverso il sito della scuola.

Le sedute del consiglio d'Istituto si svolgono in sede dalle ore 17.30 in poi.

Il **centralino** e lo **sportello di segreteria**, didattica e del personale, funzionano come da prospetti seguenti.

Sede	Giorni	Orario	Telefono	Rispondono
Centralino	Da lunedì a venerdì	7.45 - 17.00	02 2420129	Collaboratori scolastici addetti, in base alla turnazione
	Sabato	7.45 -13.30		
Segreteria didattica	Lunedì, mercoledì e venerdì	08.00 - 09.30	02 2420129	Assistenti amministrative: Manuela Masenelli Silvana Di Salvia
	Martedì e giovedì	10.55 - 13.00		
	Martedì, da 1-10 a 8-06, esclusi periodi di sospensione attività didattica	14.30-16.30		
	Sabato	10.30-12.00		
Segreteria del personale	Da lunedì a venerdì	10.55 - 13.00	02 2420129	Assistenti amministrative: Gina De Nicolò Carolina Gigliotti
	Martedì, da 1-10 a 8-6, esclusi periodi di sospensione attività didattica	14.30-16.30		
	Sabato	10.30 - 12.00		

Succursale	Giorni	Orario	Telefono	Rispondono
Centralino	Da lunedì a venerdì	7.45 - 15.30	02 22476617	Collaboratori scolastici addetti, in base alla turnazione
	Sabato	7.45 - 13.00		
Segreteria	Dal lunedì a venerdì	8.15 - 09.30	02 22476617	Assistenti amministrativi, in base alla turnazione

L'istituto, inoltre, mette gli spazi della sede a disposizione delle organizzazioni dei genitori in orario pomeridiano, serale e al sabato mattina.

Il calendario scolastico d'istituto viene definito annualmente dal consiglio d'istituto, sulla base del calendario scolastico regionale e delle indicazioni didattiche del collegio docenti; è accessibile dalla home page del sito dalla fase iniziale dell'anno scolastico.

Allegato 2 Numeri telefonici e indirizzi e-mail personale di riferimento

Sito Internet: www.erasmosto.edu.it

Dirigente scolastico: prof. Dario D'Andrea - tel. 022428129 –
e-mail dirigente.scolastico@erasmosto.edu.it

Collaboratrice del dirigente scolastico per il coordinamento delle azioni di accoglienza/ inclusione: prof.ssa Francesca Zanelli; e-mail zanelli.francesca@erasmosto.edu.it

Collaboratrice del dirigente scolastico (con delega per la gestione organizzativa di personale e studenti): prof.ssa Silvia Mazzi, presente in sede tutti i giorni tranne il sabato - tel. 02 2428129

Collaboratore del dirigente scolastico (con delega per la gestione di strutture, innovazione tecnologica nella didattica, sito web): prof. Riccardo Morlotti - tel. 02 2428129

Collaboratrice del dirigente scolastico per il coordinamento della succursale: prof.ssa Mariana Allegretti, presente in succursale dal lunedì al venerdì - tel. 02 22476617

Direttore servizi generali e amministrativi (DSGA): sig.ra Lucilla Chiesa; contattabile per informazioni e appuntamenti dal lunedì al sabato, dalle 10.30 alle 14.00 ai numeri 02 2428129 (sede), 02 22476617 (succursale); e-mail: dsga@erasmosto.edu.it

Segreteria didattica: assistente amministrativa Manuela Masenelli; e-mail: masenelli.manuela@erasmosto.edu.it



Allegato 3 Piano per la formazione d'istituto

Come previsto dalla nota MIUR 49062 del 28 novembre 2019 e dal CCNI 2019/2022, cui la nota fa riferimento, il collegio docenti ha approvato, nella riunione del 18 febbraio 2020 il *Piano di formazione d'istituto*, che esplicita la previsione di massima delle azioni formative destinate al personale.

Tali azioni sono:

- coerenti con le scelte del PTOF;
- funzionali alle priorità e ai traguardi per il triennio 2019-2022, di cui al rapporto di autovalutazione annuale / RAV 2018-2019;
- coerenti con le azioni individuate nel PDM (piano di miglioramento);
- finalizzate a costruire le competenze funzionali all'attuazione del PTOF.

Dimensioni formative funzionali al PTOF 2019/2022 ed alle priorità del RAV 2018/19	AZIONI FORMATIVE PREVISTE
Consolidare le competenze per la progettazione didattica e la sua attuazione, in particolare relativamente a: costruzione di competenze, interdisciplinarietà e valutazione	<p>Le dimensioni individuate saranno implementate attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attività di autoformazione a livello di dipartimento disciplinare, Cdc, gruppi trasversali, che comportino ricerca/azione e/o sperimentazione di proposte/ pratiche, anche da parte di soggetti esterni, di particolare rilevanza per l'attuazione del PTOF; 2. condivisione delle esperienze e delle competenze da parte dei gruppi di lavoro in incontri destinati a dipartimenti, Cdc, gruppi trasversali; 3. scelta di attività formative realizzate da Università o altri soggetti accreditati, su proposta della scuola o liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola; 4. consulenza ai colleghi da parte di docenti in possesso di specifiche competenze acquisite nel loro percorso formativo e professionale.
Consolidare le competenze funzionali alla gestione consapevole delle relazioni e della negoziazione con studenti e genitori	
Consolidare le competenze per la progettazione e la gestione didattica della personalizzazione e dell'individualizzazione	<p>La formazione del personale privilegerà</p> <ul style="list-style-type: none"> • una metodologia partecipata e attiva, articolata in piccoli gruppi di ricerca/azione/ formazione, nei quali realizzare ricognizione, sviluppo e diffusione tra pari delle competenze presenti, ricorrendo agli esperti esterni in funzione di consulenza; • iniziative che coinvolgano gruppi docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado, per sperimentare momenti di raccordo tra docenti dei due gradi.
Promuovere le competenze necessarie per valorizzare le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali a supporto della didattica attiva	<p>Le azioni formative dovranno essere diversificate per riconoscere i bisogni individuali nell'ambito delle priorità individuate nell'Istituto.</p> <p>Le attività indicate sopra ai punti 1 e 2 verranno realizzate</p> <ul style="list-style-type: none"> – a partire da una proposta scritta elaborata dal gruppo di lavoro interessato, che espliciti bisogni cui si vuole rispondere, esiti attesi, tempi e modalità attuativi e di documentazione; – previa approvazione da parte del DS che ne verifica la coerenza con i criteri previsti nel Piano di formazione d'Istituto. <p>La partecipazione verrà attestata dal dirigente sulla base della documentazione sulle attività realizzate e le presenze.</p>



Allegato 4 Fabbisogno per l'organico aggiuntivo

La definizione della quota di organico dell'autonomia non necessaria per garantire gli insegnamenti curricolari e le attività di sostegno, contenuta nel prospetto seguente, viene elaborata tenuto conto:

- del riconoscimento, esplicitato dalla legge 107/2015 e successivamente dall'art. 26 del CCNL 2016/2018 Comparto Istruzione e Ricerca, della pari rilevanza professionale nel funzionamento di una istituzione scolastica tra le attività di insegnamento, di progettazione, di coordinamento e di organizzazione;
- delle azioni funzionali all'attuazione del PTOF 2019-2022;
- della consistenza quantitativa e della ripartizione per classi di concorso dell'organico aggiuntivo effettivamente assegnato all'istituto dall'USR per la Lombardia.

Classe di concorso/ n. Cattedre	Utilizzi delle risorse aggiuntive
A011 - 1 cattedra	Ripartizione tra vari docenti (anche della classe A012) per consentire: <ul style="list-style-type: none"> • Attività di coordinamento/organizzazione • Insegnamento di italiano L2 per stranieri • Progetto istruzione domiciliare • Sostegno didattico extracurricolare • Sostituzione docenti assenti per non più di 10 giorni
A18 - 1 cattedra	Ripartizione tra vari docenti (anche della classe A019) per consentire: <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento dipartimento di scienze umane e della relativa area di progetto • Partecipazione al gruppo di lavoro per la progettazione curricolare del LES • Partecipazione al gruppo di lavoro per l'educazione alla cittadinanza • Sostituzione docenti assenti per non più di 10 giorni • Progettazione e attuazione attività di orientamento in uscita • Partecipazione al gruppo di lavoro per l'inclusione / GLI • Funzione di referente per bullismo e cyberbullismo
A27 - 1 cattedra	Ripartizione tra vari docenti per consentire: <ul style="list-style-type: none"> • Attività di coordinamento/organizzazione • Consolidamento delle competenze di base in ambito matematico, in particolare per le classi del primo biennio • Organizzazione e gestione delle prove INVALSI • Partecipazione al Nucleo interno autovalutazione • Sostituzione docenti assenti per non più di 10 giorni
A46 - 1 cattedra	Ripartizione tra vari docenti per consentire: <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento dipartimento di diritto - economia • Partecipazione al gruppo di lavoro per la progettazione curricolare del LES • Partecipazione al gruppo di lavoro per l'educazione alla cittadinanza • Partecipazione al gruppo di lavoro per i PCTO • Sostituzione docenti assenti per non più di 10 giorni
A50 - 1 cattedra	Ripartizione tra vari docenti per consentire: <ul style="list-style-type: none"> • Attività di coordinamento/organizzazione • Coordinamento dipartimento di scienze naturali • Attività di potenziamento delle competenze scientifiche • Promozione e coordinamento attività di educazione ambientale e alla salute • Istruzione domiciliare • Sostegno didattico extracurricolare (scienze e matematica) • Somministrazione prove INVALSI • Sostituzione docenti assenti per non più di 10 giorni
AB24 - 1 cattedra	Ripartizione tra vari docenti per consentire: <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento dipartimento di inglese • Partecipazione a progetti di internazionalizzazione • Partecipazione al gruppo di lavoro per i PCTO • Sostegno extracurricolare (in particolare per il primo biennio) • Insegnamento italiano L2 per stranieri • Sostituzione docenti assenti per non più di 10 giorni



Allegato 5 Progetti per l'offerta integrativa approvati per l'anno scolastico 2019-2020.

I progetti sono suddivisi in tre tipologie.

- **Tipologia A:** attività che la normativa scolastica prevede come obbligatorie, attribuendo però alle singole scuole la definizione delle modalità di attuazione, pianificate da progetti specifici o formalizzate da istruzioni di lavoro (es. attività di orientamento).
- **Tipologia B:** attività a carattere non obbligatorio, decise liberamente dalla scuola, per rispondere a specifici bisogni formativi, connessi anche allo scenario culturale e professionale del territorio, pianificate da specifici progetti.
- **Tipologia C:** progetti in collaborazione con e finanziati da soggetti esterni.

Progetti di tipologia A e B

Progetti	Tipologia	Responsabile
Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento / PCTO	A	Chirico/Fucile
Orientamento in ingresso	A	Fezzardi
Progettazione di area di indirizzo delle scienze umane	A	Savino
Azioni per la promozione della pratica sportiva	B	Ronchi
Erasmus Sestogioca	B	Ronchi
Matematica senza frontiere	B	Camesasca
Potenziamento area logica	B	Mazzi
Erasmus allo stadio	B	Urro
Azioni per l'internazionalizzazione delle attività didattiche e per il conseguimento delle certificazioni europee	B/C	Ornaghi

Progetti di tipologia C

NOME PROGETTO	TEMATICA	SOGGETTI ESTERNI PARTECIPANTI	STUDENTI COINVOLTI	TEMPI	RUOLO DELL'ISTITUTO	FONTE RISORSE FINANZIARIE	RESPONSABILE NELL'ISTITUTO
NEVER GIVE UP: laboratorio teatrale pomeridiano	Contrastare le forme di esclusione e di abbandono del percorso scolastico attraverso la valorizzazione del contesto scolastico come comunità inclusiva	LA GRANDE CASA - Società Cooperativa Sociale - ONLUS IIS "De Nicola" - Sesto San Giovanni IPSS "E. Falck" - Sesto San Giovanni	Studenti delle classi prime e seconde	Ottobre-dicembre 2019, l in continuità con le azioni realizzate nel 2018-2019	Partner	Fondazione Comunitaria Nord Milano - Bando 2018.3 Non uno di meno/ Benessere a scuola - inclusione di preadolescenti e adolescenti (11-19 anni)	Sonia Cecchin
Territoire apprenant, des protocoles innovants au service des apprentissages (TERAPI)	Confronto di esperienze didattiche tra differenti contesti nazionali, con focus, per i partner italiani, sui tempi e i luoghi degli apprendimenti	Université Grenoble Alpes (UGA) Università Milano Bicocca - Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale	Nessuno, il progetto coinvolge solo docenti	Approvato Primo incontro dicembre 2017	Partner	Erasmus + (Azione Chiave 2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche - Partenariati strategici)	Susanna Ragno

Benessere Digitale	Formare gli insegnanti all'utilizzo consapevole e responsabile dei media e offrire loro supporto per lo sviluppo di attività didattiche (con ricadute extra-scolastiche) indirizzate a trasferire queste competenze agli studenti	Università degli Studi di Milano-Bicocca – Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale FASTWEB	Classi individuate e dai rispettivi Cdc	Anno scolastico 2019/20	Partner	Finanziamento MIUR + Bicocca e sponsorizzazione Fastweb	Vincenzo Di Leo
---------------------------	---	---	---	-------------------------	---------	---	-----------------

Altre azioni di potenziamento dell'offerta formativa non riconducibili a progetti ma promosse da singoli docenti individuati come responsabili

Le azioni indicate nel titolo sono finalizzate a:

1. implementare le azioni di:
 - educazione alla cittadinanza
 - educazione al benessere socio psico fisico e ambientale
 - educazione alle differenze,
 - educazione alla mondialità/ cittadinanza globale,
 - contrasto del comportamento violento;
2. attuare quanto previsto dalla legge 29-5-2017, n. 71, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, coerentemente con gli obiettivi formativi prioritari di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 107/ 2015;
3. favorire accoglienza e inclusione, specialmente di studentesse/ studenti stranieri, tramite:
 - moduli di lavoro che permettano il confronto tra narrazioni biografiche, finalizzati alla personalizzazione dell'esperienza ed alla destrutturazione di pregiudizi/ stereotipi;
 - valorizzazione del contributo degli studenti stranieri in istituto nelle azioni di accoglienza, colloqui con DS/ collaboratori, mediazione culturale, peer education, sostegno all'apprendimento di italiano L2, destinate a studenti stranieri nuovi in istituto;
4. gestire l'emergenza, rilevata anche a livello territoriale, connessa alla disinformazione dei giovani in materia di salute e comportamenti responsabili verso la salute psicofisica e ambientale;
5. incrementare la fruizione consapevole del patrimonio culturale.

Come previsto dall'articolo 4, comma 3, della legge 71/ 2017, l'istituto ha individuato **il docente Massimo Martucci** come referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo.



Allegato 6 Valutazione comportamento e attribuzione credito scolastico

1 Tabella valutazione del comportamento

(adottata in tutte le classi come approvata dal CD il 15-5-2018)

COMPETENZE DI TIPO COMPORTAMENTALE: 1. Agire in modo autonomo e responsabile 2. Collaborare e partecipare			
TIPO VERIFICA	INDICATORI	CORRISPONDENZA TRA VOTI E DESCRITTORI	
		Voto 8	<ul style="list-style-type: none"> • si comporta correttamente verso docenti e compagni • rispetta le strutture e gli arredi • fa ritardi, entrate posticipate e/o uscite anticipate solo in modo occasionale • <i>per i soli studenti minorenni</i>: è puntuale nel giustificare assenze e ritardi e nel far firmare il libretto • mostra una buona attenzione durante le lezioni • rispetta i tempi di consegna e porta sempre il materiale necessario

Rilevazione delle annotazioni sul registro elettronico da parte del coordinatore di classe	1. Rispetto verso gli altri e verso le cose altrui	Voto 7	<ul style="list-style-type: none"> non si comporta sempre correttamente verso docenti e/o compagni (presenza di uno o due richiami di comportamento non gravi sul registro elettronico) rispetta le strutture e gli arredi, nonostante qualche segnalazione per mancanze non di grave entità fa ritardi, entrate posticipate e/o uscite anticipate in modo frequente (più di 10 nel trimestre, più di 15 nel pentamestre) <i>per i soli studenti minorenni</i>: non sempre è puntuale nel giustificare assenze e ritardi e nel far firmare il libretto non sempre mostra attenzione durante le lezioni disturbandole non sempre rispetta i tempi di consegna e porta il materiale necessario
	ⓈⓉ Rispetto delle richieste e delle regole nell'adempimento dei propri doveri	Voto 6	<ul style="list-style-type: none"> si comporta spesso in modo scorretto verso docenti e/o compagni (presenza di tre o più richiami di comportamento o anche meno, se gravi, sul registro elettronico) non rispetta sempre le strutture e gli arredi fa ritardi, entrate posticipate e/o uscite anticipate con considerevole frequenza (più di 25 nel trimestre, più di 35 nel pentamestre) <i>per i soli studenti minorenni</i>: non giustifica assenze e ritardi e non fa firmare il libretto mostra una scarsa attenzione durante le lezioni e le disturba frequentemente spesso non rispetta i tempi di consegna e non porta il materiale necessario
		Voto 5*	<ul style="list-style-type: none"> si comporta spesso in modo gravemente scorretto verso docenti e/o compagni non rispetta le strutture e gli arredi fa ritardi, entrate posticipate o uscite anticipate con notevole frequenza <i>per i soli studenti minorenni</i>: non giustifica assenze e ritardi e/o falsifica le firme sul libretto mostra disattenzione durante le lezioni e crea un grave disturbo alla classe non rispetta i tempi di consegna e non porta il materiale necessario
Il coordinatore del CdC formula la proposta del voto di condotta utilizzando la tabella sopra riportata e lo propone durante lo			
Il voto di condotta può essere aumentato di 1 o al massimo 2 punti, applicando i criteri indicati nei riquadri sottostanti			
Osservazioni riportate dai docenti in sede di scrutinio	Atteggiamento che favorisce l'attività della classe	<ul style="list-style-type: none"> Su proposta dei docenti del CdC di tutte le classi viene assegnato: 	
		+1	per il riconoscimento di comportamenti attivi nella vita di classe che contribuiscano all'apprendimento comune (partecipazione attiva e propositiva alle lezioni, assunzione di responsabilità nella vita quotidiana della classe, disponibilità alla collaborazione)
		+2	per il riconoscimento di comportamenti significativamente propositivi e collaborativi (concreto e costante aiuto nella vita della classe e/o dell'Istituto, fattiva e costante collaborazione con i compagni e/o con i docenti)
Esame delle griglie di valutazione dei PCTO effettuati nell'anno, compilate dai tutor esterni	Valutazioni espresse dai tutor esterni dei PCTO	<ul style="list-style-type: none"> Per le classi del triennio, su proposta del coordinatore e del tutor interno, viene assegnato: 	
		+1	nel caso in cui, dopo aver trasformato le valutazioni dei singoli percorsi in decimi, la media di tutte le valutazioni sia maggiore di 8

* Il voto di comportamento inferiore a sei decimi può essere assegnato solo al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 7 comma 2 del DPR 122/2009.

Per questo, nel caso in cui dall'applicazione delle procedure di calcolo risultasse un valore inferiore a sei, occorrerebbe accertarsi della sussistenza di queste condizioni.

2 Attribuzione credito scolastico nelle classi terze, quarte, quinte

A norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107 (17G00070), il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, ha introdotto i nuovi criteri per l'attribuzione del credito scolastico agli studenti delle classi terze, quarte e quinte, in adozione dal corrente anno scolastico, di cui all'articolo 15, comma 1¹⁾ e alle tabelle del relativo allegato A del sopra citato Decreto, di seguito riportate.

1) "In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno".

NUOVA TABELLA ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO (ex Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62)

Media dei voti	Fasce di credito terzo anno	Fasce di credito quarto anno	Fasce di credito quinto anno
----------------	-----------------------------	------------------------------	------------------------------

M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

Il Consiglio di classe, di norma, attribuisce il punteggio più alto della banda di oscillazione individuata dalla media M **in presenza di almeno 3** delle 5 condizioni seguenti:

n°1) Assiduità della frequenza scolastica (indicativamente con un numero di ritardi nell'anno < 25).

n°2) Partecipazione al dialogo educativo con assunzione di comportamenti responsabili e/o collaborativi, che determinano un valore aggiunto per l'attività della classe (indicativamente voto di condotta ≥ 9).

n°3) Giudizio positivo formulato dal docente di religione cattolica o dal docente delle attività didattiche e formative alternative, riguardanti l'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero le attività formative alternative e il profitto che ne ha tratto (O.M. 37/2014, art. 8 comma 13 e 14; indicativamente voto religione = ottimo) o interesse e impegno nella partecipazione ad una attività complementare e integrativa proposta dalla scuola (es. certificazioni linguistiche, competizioni sportive, attività integrative promosse da studenti, attività di volontariato).

n°4) Interesse e impegno nella partecipazione ad ulteriori attività complementari e integrative proposte dalla scuola.

n°5) Riconoscimento di un credito formativo esterno, per esperienze riconducibili a quanto previsto dall'art.1 del D.M. 24 febbraio 2000 n. 49 (esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche, ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport)(*).

* Il riconoscimento del credito formativo avviene su domanda scritta presentata dallo studente alla presidenza entro il 15 maggio. La documentazione va allegata a tale domanda.

I coordinatori di classe sono delegati dalla presidenza alla ricezione e all'esame preliminare delle domande e della relativa documentazione.

La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi esterni deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza in cui siano descritti l'iniziativa stessa, il tipo di impegno richiesto e un breve giudizio di merito.

Di seguito un elenco indicativo delle attività che possono essere prese in considerazione per il riconoscimento del credito formativo esterno:

- attività sportiva a livello agonistico
- attività di allenatore/istruttore sportivo
- attività di catechista
- attività di educatore/animatore in oratorio
- attività di animatore in centri estivi
- attività di volontariato
- partecipazione a corsi per educatori e volontari
- partecipazione a gruppi scout
- attività concertistico-musicale
- frequenza a scuole di musica
- frequenza corsi ed attività teatrali
- frequenza scuola danza
- superamento moduli ECDL
- attestato di corso di lingua straniera conseguito all'estero
- certificazione linguistiche rilasciate da enti accreditati
- partecipazione PCTO
- esperienze lavorative riconducibili all'indirizzo di studi

Riferimenti normativi:

Decreto Ministeriale 24 febbraio 2000 n. 49;

DPR 22 giugno 2009, n. 122, art. 6 comma 3;

Decreto Ministeriale 16 dicembre 2009 n. 99.

3 Tabella attribuzione credito scolastico agli studenti in mobilità internazionale (adottata in tutte le classi del triennio come approvata dal CD il 23-10-2018)

INDICATORE	VOTO (in decimi)
1) MEDIA VOTI SCUOLA OSPITANTE	
2) RELAZIONI CON IL TUTOR DURANTE L'ANNO	
3) COLLOQUIO AL RIENTRO	
4) COMPETENZA INTERCULTURALE	
5) CERTIFICAZIONE OTTENUTA ALL'ESTERO	
MEDIA	
6) CREDITO ASSEGNATO	

Note esplicative

1. Il Tutor si occupa di raccogliere tutta la documentazione fornita dalla scuola frequentata all'estero e di tradurre in decimi le valutazioni finali ottenute dallo studente. Di tutte queste valutazioni, in decimi, farà poi la media qui riportata.
2. Nel patto formativo firmato prima della partenza viene sottoscritto l'impegno dello studente ad avere contatti con il Tutor e fornire due relazioni, una entro il 7 gennaio e una entro il 15 maggio, seguendo una traccia (detta Diario di Bordo) già predisposta dal Cdc. Il Tutor riporta qui, in decimi, una propria valutazione della puntualità, impegno, interesse, coerenza dimostrati dallo studente durante la permanenza all'estero.
3. Il Cdc riunito assiste alla presentazione della esperienza da parte dello studente. Viene qui riportata la valutazione di questo colloquio, in decimi, decisa collegialmente.
4. Prima del colloquio di cui al punto 3), il Tutor fornisce allo studente un questionario già predisposto dal Cdc atto a valutare le competenze interculturali acquisite. In sede di colloquio vengono poste delle domande stimolo allo studente. Viene qui riportata una valutazione collegiale della competenza interculturale.
5. Nel caso in cui lo studente abbia conseguito una certificazione di carattere linguistico, musicale, artistico, sportivo durante la sua permanenza all'estero, viene valutata 10 in questa sede. Questa valutazione contribuisce alla media definitiva. Se non presente, la media si farà solo sulle altre valutazioni.
6. Riconoscendo l'alto valore formativo dell'esperienza vissuta all'estero, viene assegnato il punteggio più alto della banda di oscillazione corrispondente alla media in decimi ottenuta.



Allegato 7 Piano di miglioramento

LICEO STATALE "Erasmus da Rotterdam" – SESTO SAN GIOVANNI
PIANO DI MIGLIORAMENTO 2019/2020

Il presente Piano di Miglioramento è stato elaborato dal Nucleo interno di valutazione, composto da:

Dario D'Andrea	Dirigente scolastico
Enrica Camesasca	Docente, responsabile svolgimento prove INVALSI
Mauro Francesconi	Docente
Giovanna Molteni	Docente
Alessandra Sottini	Docente, responsabile del Nucleo interno di valutazione e dell'iter PTOF

La normativa che ha introdotto e accompagnato la realizzazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e la successiva predisposizione e gestione del Piano di Miglioramento (PdM) ha esplicitato che per il PdM, a differenza del RAV, "non vi sono modelli o format stabiliti a livello centrale, in quanto intenzionalmente il legislatore ha voluto lasciare libere le scuole di seguire percorsi e approcci corrispondenti alla propria situazione e al proprio contesto. In sostanza, come indicato dal DPR 80/2013 all'art 6: "l'analisi e la verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero" hanno necessità di "un quadro di riferimento"

comune a livello nazionale, mentre è opportuno che le azioni di miglioramento, proprio per la loro potenziale differenziazione legata ai contesti e alle scelte delle comunità professionali, siano lasciate alla sola "definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche" (Nota MIUR Prot. n.7904 del 2 settembre 2015)."

Per questo, tenuto conto anche della necessità

- di contrastare la convinzione diffusa che i processi innovativi siano spesso inficiati da appesantimenti procedurali e burocratici non funzionali;
- di valorizzare le esperienze positive pregresse dell'istituzione scolastica;
- di agevolare così una effettiva condivisione nell'Istituto;

si è scelto

- di costruire il Piano di Miglioramento riprendendo e adeguando al nuovo contesto il documento con la medesima denominazione utilizzato dal Liceo "Erasmus da Rotterdam" da giugno 2006 a dicembre 2011, periodo nel quale è stato introdotto e mantenuto nell'Istituto un Sistema di Gestione della Qualità, certificato in conformità con le norme UNI-EN ISO 9001;
- di evitare ogni sovrapposizione e ripetizione tra i diversi documenti strategici predisposti nell'Istituto, in particolare RAV, PdM e PTOF.

Priorità individuate e processi collegati, di cui alla sezione 4 del RAV, Individuazione delle priorità.

In base a quanto sopra esposto, le tabelle seguenti considerano esclusivamente i processi/sottoprocessi collegati alle priorità individuate:

1. risultati scolastici: miglioramento esiti nelle singole discipline;
2. risultati nelle prove standardizzate nazionali: miglioramento esiti nelle prove INVALSI fine biennio.

Le azioni 2-8 ipotizzate per la priorità 1 si attuano nell'arco del triennio 2019-2020 e possono essere ripartite tra i singoli anni in base a criteri di priorità individuati dal CD e condizioni di fattibilità.

Si rimanda al PTOF, e in particolare alla sezione *Le scelte strategiche* del capitolo 3, per quanto riguarda priorità strategiche e Linee guida, sulla base delle quali è costruito l'intero documento fondamentale della scuola.

Priorità 1) Risultati scolastici: miglioramento esiti nelle singole discipline

Priorità 1	Traguardi individuati per priorità	Processi/ Sottoprocessi per i quali nel RAV sono state rilevate criticità'	Obiettivi di processo	Pianificazione azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi di processo	Risorse che verranno impegnate	Tempi previsti per: 1) raggiungimento degli obiettivi di processo; 2) svolgimento azioni pianificate.
Miglioramento esiti nelle singole discipline	A) Almeno 75% in matematica; almeno 80% in tutte le altre discipline. B) Se la % media triennio 2016-2019 è uguale o maggiore alle percentuali indicate al punto A), le soglie attese, arrotondate per difetto, sono 75/ 80 / 85/ 90/ 95 %.	Pratiche educative e didattiche. 1.Ambiente di apprendimento. 2.Continuità e orientamento.	1. Formazione e sostegno all'utilizzo di metodologie finalizzate alla costruzione di competenze, oltre che all'acquisizione di conoscenze, alla personalizzazione diffusa dei processi, ad attività trasversali alle classi e/o che prevedano la collaborazione di più docenti, anche finalizzate alla realizzazione di obiettivi di prodotto. 2 A. Attuazione di PCTO nel quadro di un curriculum per competenze, con equivalenza	1. Individuazione delle criticità rilevate nell'attuazione della programmazione di disciplina e pianificazione azioni migliorative. 2. Pianificazione e attuazione di incontri di autoformazione, validi ai fini della formazione obbligatoria, di dipartimento o trasversali, dedicati all'innovazione didattico-metodologica ed eventualmente delle strutture laboratoriali. 3. Pianificazione e attuazione di incontri di autoformazione, validi ai fini della formazione obbligatoria, tra Cdc e responsabili di progetto / PCTO, dedicati	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti dei dipartimenti di disciplina. • Docenti dei Cdc. • Responsabili progetto / PCTO. • Docenti del GLI. • Collegio docenti • Dirigente scolastico. • Nucleo interno di autovalutazione e. • Responsabile iter PTOF. 	1) Entro a.s.2021-22 2) Per ogni a.s nell'arco del triennio 19-22: <ul style="list-style-type: none"> • azione 1: entro settembre; • azioni 2-8: in corso d'anno, e ripartite tra i singoli anni in base a criteri di priorità individuati dal CD e condizioni di fattibilità; • azione 9: riunioni del CD maggio, giugno e settembre; • azioni 10 e 11: entro inizio lezioni, a settembre; • azione 12: entro ottobre.

Priorità 1	Traguardi individuati per priorità	Processi/ Sottoprocessi per i quali nel RAV sono state rilevate criticità	Obiettivi di processo	Pianificazione azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi di processo	Risorse che verranno impegnate	Tempi previsti per: 1) raggiungimento degli obiettivi di processo; 2) svolgimento azioni pianificate.
		<p>3.Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.</p> <p>4.Integrazione con il territorio e con le famiglie.</p>	<p>formativa rispetto alle attività disciplinari e finalizzati ad esperienze in contesti esterni a carattere orientativo ed osservativo, coerentemente con la non terminalità dei corsi.</p> <p>2 B. Incremento della sinergia tra PCTO, orientamento in uscita, e progetti che consolidano le competenze di cittadinanza / sociali in contesti esterni e con obiettivi di prodotto, in modo che l'esperienza concreta dia senso e sostegno all'investimento scolastico.</p> <p>3. Incremento spazi di collaborazione tra docenti: in presenza tramite percorsi di autoformazione dei dipartimenti disciplinari o di gruppi trasversali; tramite aree dedicate nel sito d'istituto, per condividere, progettare, valutare pratiche/esperienze innovative e relativi strumenti di lavoro e rendere più funzionale l'ambiente di apprendimento.</p> <p>4.Incrementare occasioni di collaborazione con le famiglie, in situazioni individuali per aumentare consapevolezza delle criticità e condividere strategie efficaci (modifica della scelta solo in casi residuali); più in generale, rispetto a tematiche di interesse comune tra diverse agenzie formative in oggettiva sinergia.</p>	<p>all'integrazione delle diverse azioni formative nell'attuazione del curricolo.</p> <p>4. Scelta dei percorsi formativi esterni funzionali all'innovazione metodologica ed alla progettazione didattica per competenze.</p> <p>5. Implementazione degli spunti forniti dalle azioni 1-4 nello svolgimento del curricolo ordinario e integrativo.</p> <p>6. Pianificazione e attuazione di incontri di autoformazione dedicati alla gestione negoziale della relazione con i genitori, per diffondere tra i docenti le pratiche adottate da DS e GLI negli scorsi aa.ss.</p> <p>7. Collaborazione tra rappresentanti genitori in CDI, GLI e docenti che hanno specifiche competenze di area socio psico pedagogica ed esperienza di rapporti col territorio, per l'attuazione di incontri su temi rilevanti per la gestione del ruolo genitoriale.</p> <p>8. Condivisione tramite sito di materiali per l'innovazione metodologica e prodotti degli studenti coinvolti in pratiche innovative.</p> <p>9. Valutazione collegiale dei risultati conseguiti ed elaborazione delle Linee-guida per la ri-progettazione.</p> <p>10. Elaborazione percentuali di successo nelle varie discipline a giugno; acquisizione esiti prove INVALSI; elaborazione percentuali di ammissione e successo nelle competenze comportamentali.</p> <p>11. Produzione e condivisione con il CD dei documenti di sintesi di quanto</p>		

Priorità 1	Traguardi individuati per priorità	Processi/ Sottoprocessi per i quali nel RAV sono state rilevate criticita'	Obiettivi di processo	Pianificazione azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi di processo	Risorse che verranno impegnate	Tempi previsti per: 1) raggiungimento degli obiettivi di processo; 2) svolgimento azioni pianificate.
				emerso dalle valutazioni di cui al punto 9. 12. Ri-progettazione: elaborazione RAV / PDM, / PTOF, programmazione disciplina / PCTO / attività integrative.		

Priorità 2) Risultati nelle prove standardizzate nazionali: miglioramento esiti nelle prove INVALSI fine biennio.

Priorità 2	Traguardi individuati per priorità	Processi/ Sottoprocessi per i quali nel RAV sono state rilevate criticita'	Obiettivi di processo	Pianificazione azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi di processo	Risorse che verranno impegnate	Tempi previsti per: 1) raggiungimento degli obiettivi di processo; 2) svolgimento azioni pianificate.
Miglioramento esiti nelle prove INVALSI fine biennio.	Esiti italiano e matematica: punteggio medio pari o di poco inferiore alla media nazionale.	Pratiche educative e didattiche. 1. Curricolo, progettazione, valutazione 2. Ambiente di apprendimento. 3. Continuità e orientamento. 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.	1. Utilizzo sistematico degli esiti INVALSI per valutazione e riprogettazione della pianificazione didattica, nella quale valorizzare le azioni finalizzate alle competenze verificate, da costruire tramite azioni sia inerenti le discipline campionate sia trasversali all'intero curricolo, ordinario e integrativo. 2. Come per punto 1, priorità 1. 3. Come per punto 2.B, priorità 1. 4. Come per punto 3, priorità 1	1. Pianificazione, da parte di dipartimenti disciplinari / Cdc, di azioni finalizzate / finalizzabili alla costruzione delle competenze verificate dalle prove INVALSI. 2. Svolgimento azioni pianificate e utilizzo di prove basate sul modello INVALSI per la verifica delle competenze. 3. Le valutazioni funzionali alle azioni 1 e 2 vengono effettuate come indicato per le azioni 9-12 previste per priorità 1.	<ul style="list-style-type: none"> • Docenti dei dipartimenti di disciplina. • Docenti dei Cdc. • Collegio docenti • Dirigente scolastico. • Nucleo interno di autovalutazione. • Responsabile iter PTOF. 	1) Entro a.s.2021-22 2) Per ogni a.s nell'arco del triennio 19-22: <ul style="list-style-type: none"> • azione 1: entro ottobre; • azione 2: in corso d'anno. • azioni 3: vedi tempi per azioni 9-12 previste per priorità 1.